

RELAZIONE

SULL'ATTIVITA' SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA E GLI INTER- VENTI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA LINGUA ITALIANA ALL'ESTERO

(Anno 2004)

(articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FINI)

Comunicata alla Presidenza il 19 aprile 2006

INDICE

| | | |
|---|-------------|----|
| <i>Premessa</i> | <i>Pag.</i> | 5 |
| I. — ATTIVITÀ | » | 12 |
| I.1 Attività di Promozione Culturale | » | 12 |
| I.2 Diffusione della lingua | » | 17 |
| I.3 Scuole Italiane all'estero | » | 24 |
| I.4 Cooperazione Interuniversitaria | » | 27 |
| I.5 Cooperazione scientifica e tecnologica | » | 29 |
| I.6 Valorizzazione del patrimonio culturale | » | 31 |
| I.7 Borse di studio e scambi giovanili | » | 33 |
| I.8 Equipollenza dei titoli di studio e titoli professionali | » | 37 |
| I.9 Cooperazione culturale e scientifica multilaterale | » | 38 |
| II. — STRUMENTI | » | 51 |
| II.1 Rete degli Istituti Italiani di Cultura | » | 51 |
| II.2 Rete degli Addetti Scientifici e Tecnologici | » | 54 |
| II.3 Programmi esecutivi culturali e scientifici | » | 54 |
| II.4 Finanziamenti a progetti scientifici di grande rilevanza | » | 55 |
| III. — RISORSE | » | 57 |

PREMESSA

1. Per la Direzione Generale per la Promozione Culturale il 2004 è stato un anno dedicato a una precisa ed efficace messa a punto delle proprie strategie di promozione e diffusione della lingua, della scienza e della cultura italiana nel mondo, anche in vista della preventivata riforma della legge 401/90 che regolamenta gli Istituti Italiani di Cultura in merito alla quale, la Commissione Esteri e la Commissione Cultura della Camera hanno disposto un'indagine conoscitiva, mirata all'acquisizione di elementi di valutazione e giudizio. Davanti alla commissione sono stati chiamati a riferire alcune tra le massime cariche istituzionali in materia di promozione e cooperazione culturale, tra cui: il Ministro degli Affari Esteri On. Franco Frattini, il Direttore Generale per la Promozione Culturale Min. Plen. Anna Blefari Melazzi, numerosi Direttori d'Istituto, il Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO Prof. Giovanni Puglisi.

2. Nella gestione interna di questa Direzione Generale per la Promozione Culturale, il 2004 è stato l'anno che ha visto il compimento di una dettagliata Indagine, condotta capillarmente mediante questionario, sulla promozione linguistica che questa stessa DGPCCC effettua tramite molteplici strumenti, dai corsi di lingua organizzati dagli Istituti italiani di cultura in tutto il mondo ai lettori di italiano, dal sostegno alle traduzioni e alla partecipazione nazionale alle Fiere del libro più importanti al sistema delle scuole italiane e bilingui diffuse all'estero, senza tralasciare l'appuntamento ormai consolidato della Settimana della Lingua Italiana nel mondo, organizzata in collaborazione con l'Accademia della Crusca, che nel 2004 ha raggiunto la sua quarta edizione, imperniata, nell'Anno Petrarcesco — il settecentenario della nascita di Francesco Petrarca — sul tema dell'italiano in poesia, nel teatro e nella musica. Con mille iniziative in più di 80 Paesi, la quarta edizione ha registrato un ingente aumento — oltre il 30% — egli eventi e manifestazioni predisposte dalla rete culturale integrata di questa Direzione Generale composta non solo dagli Istituti ma anche, in assenza di essi, dalle nostre Rappresentanze diplomatiche e consolari.

3. Una breve sintesi dei risultati dell'Indagine consente di evidenziare che degli 89 Istituti di cultura che compongono la nostra rete, 80 offrono corsi di italiano di vario tipo. Il numero più alto di corsi attivati si registra in Europa con 3395 corsi (3833 nel 2002-2003); seguono le Americhe con 1630 corsi contro i 1573 del 2002-2003 (il dato è in aumento), poi l'Asia e l'Oceania con 736 corsi contro i 698 dell'anno precedente; il Mediterraneo e Medio Oriente con 537 corsi (599 nel 2002-2003); e infine l'Africa Subsahariana, con 33 corsi contro i 30 del 2002-2003. Se ne deduce che, nel periodo considerato, quasi ovunque il numero dei corsi è in aumento. Quanto alla distribuzione delle sedi che hanno attivato i corsi, sono 41 in Europa, 9 nel Mediterraneo/Medio Oriente, 17 nelle Americhe, 8 in Asia/Oceania, 3 nell'Africa Sub-sahariana. Si nota, quindi, un aumento del numero degli IIC che offrono corsi di lingua e cultura italiana. In concreto, dal 1999 al 2002 6 IIC hanno attivato i corsi:

Addis Abeba, Kyoto, Zagabria, Francoforte, Stoccolma e Buenos Aires. Anche la linea di tendenza che possiamo tracciare riguardo alle iscrizioni esprime una crescita importante dell'interesse nei confronti della nostra lingua: le iscrizioni ai corsi di lingua e cultura italiana negli Istituti di Cultura sono quasi 75.000, di cui più di 39.000 in Europa, circa 20.000 nelle Americhe, 7.500 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 6.750 in Asia e Oceania e circa 500 in Africa Sub-sahariana. Dal 1999 ad oggi, nel giro di cinque anni, le iscrizioni ai corsi di lingua e cultura italiana organizzate dagli IIC sono aumentate del 29%.

4. Inoltre, gli IIC hanno diversificato l'offerta formativa dei corsi per adulti. Secondo quanto emerge dalla precedente ricerca "Italiano 2000", infatti, prima del 2000 nessun IIC organizzava corsi sui linguaggi della medicina o di altre discipline tecniche, mentre i risultati del presente monitoraggio indicano che ben 13 IIC hanno organizzato i corsi in questione. Il numero degli IIC che propongono corsi di conversazione è salito da 22 a 66, quello degli IIC che organizzano corsi di letteratura da 5 a 21 e quello degli IIC che offrono corsi di italiano commerciale da 4 a 21. Anche per quanto riguarda l'offerta dei corsi di preparazione agli esami di certificazione, si rileva un certo incremento: nel 1999 gli IIC che organizzavano tali corsi erano 7, mentre nel 2004 sono 12. Ancora scarso, tuttavia, è il numero degli IIC che organizzano i corsi di italiano per bambini, anche se è salito da 6 a 10. (Nel 2000 i dati sono stati rilevati su 63 IIC; nel 2004: su 80 IIC). Complessivamente negli IIC lavorano 937 docenti, rispetto ai 684 del 1999. Il corpo insegnante è dunque aumentato di 253 unità (+27%).

5. Anche in merito alle certificazioni della conoscenza della nostra lingua dagli IIC, stando all'Indagine, emergono dati positivi. Se nel 1999, infatti, solo 38 Istituti avevano dato seguito alle direttive contenute nelle Convenzioni quadro firmate nel 1993 fra il Ministero Affari Esteri e gli Enti che rilasciano certificati di competenza (le Università per Stranieri di Siena e Perugia, l'Università Roma Tre e la Società Dante Alighieri), firmando una convenzione con una delle tre Università, nel 2004 invece sono stati 73 gli IIC che hanno stipulato la convenzione con almeno un ente certificatore. Inoltre, tre su quattro delle succitate Convenzioni Quadro per la certificazione della conoscenza dell'italiano come lingua straniera attraverso la rete degli Istituti Italiani di Cultura - con le Università per Stranieri di Perugia e Siena e con l'Università Roma Tre - sono state sostituite da una Convenzione unica, firmata il 17 dicembre 2004 presso questo Ministero. Gli elementi innovativi della nuova Convenzione sono descritti in dettaglio a conclusione del punto 1.2. di questa Relazione, mentre resta tuttora operante l'altra Convenzione stipulata nel 1993 da questo Ministero con la Società Dante Alighieri.

6. Passando dalla promozione strettamente linguistica a quella più ampiamente culturale, nel 2004, gli Istituti Italiani di Cultura hanno realizzato oltre 5.100 eventi culturali, valendosi sia degli stanziamenti ministeriali sia della loro capacità di reperire sponsorizzazioni private, vista l'insufficienza dello stanziamento pubblico a

fronte della crescente domanda di cultura italiana. Tra i maggiori eventi realizzati si distinguono, per il particolare livello qualitativo e il ritorno d'immagine che hanno comportato per il nostro Paese: la circuitazione della mostra "Islam in Sicilia" nei Paesi del Medio oriente; la mostra *Transavanguardia italiana*, a cura di Achille Bonito Oliva; l'esposizione *Shape Mission. Il design automobilistico piemontese* (già presentata nel 2003 nelle seguenti città: Shanghai, Seoul, Dubai, New Delhi); la partecipazione alle *Celebrazioni per il 300° anniversario di San Pietroburgo* con numerose rappresentazioni teatrali curate, tra gli altri, dal Piccolo Teatro di Milano e dal Teatro Bellini di Napoli.

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha inoltre provveduto, disponendo degli stanziamenti previsti sul cap. 2493, a sostenere l'organizzazione di eventi artistico-culturali tramite la nostra rete diplomatica e consolare. Lo sfruttamento di adeguate sinergie tra le sedi coinvolte ha permesso di realizzare, pur con le limitate risorse disponibili, oltre 400 eventi di alto profilo.

A fianco di tali attività, nel 2004 la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, ha efficacemente perseguito la strategia dei Grandi eventi integrati, già collaudata da tempo, e recentemente rinvigorita con il varo di nuove iniziative ad ampio raggio, di natura sia unilaterale sia bilaterale. Tale strategia è stata rivolta a rafforzare l'immagine e la percezione del Sistema Italia in aree geografiche d'interesse, così come nei singoli Paesi considerati strategici per la nostra politica estera. Da questo punto di vista possiamo distinguere, traendo esempi anche dagli anni passati, tra:

- Grandi eventi promozionali che mirano ad affermare positivamente un'immagine coerente e complessiva dell'Italia in un Paese specifico di prioritaria importanza nell'ambito della nostra politica estera: negli anni recenti, *Italia in Giappone 2001*; *L'Italia per San Pietroburgo* (2003).
- Grandi eventi che mirano a rafforzare il rapporto interculturale con un partner strategico individuando terreni storici e artistici comuni o di comune interesse: *Islam in Sicilia (2002-2004)*; *Italia-Egitto* (2004); *Italia-Russia attraverso i Secoli* (2004-2005).
- Grandi Eventi legati a specifiche occasioni di grande visibilità politica e culturale, in ambito bilaterale o multilaterale, come ad esempio l'eccezionale edizione, dedicata all'Italia, del Festival *Europalia*, in occasione del Semestre di Presidenza italiana dell'UE (2003) o l'esposizione del primo nucleo di opere della Collezione Farnesina, "*Artisti italiani del XX secolo dalla Farnesina*", alla Stazione Marittima di Genova in occasione del G8 (2001).

Da sottolineare, in ambito multilaterale, la partecipazione dell'Italia, quale maggior Paese Donatore, alla ricostruzione del Ponte di Mostar e del centro storico della città bosniaca, le cui celebrazioni si sono tenute nel luglio 2004, e la nostra qualificata partecipazione alla "*Prima Conferenza Internazionale dei Ministri responsabili della Cultura per il Sud Est Europeo*", organizzata a Mostar, nello stesso mese di luglio, in collaborazione con l'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia.

7. In quest'ottica è stata avviata, nell'autunno 2004, la prima fase del grande progetto bilaterale *"Italia-Russia attraverso i secoli"*, che conferma il grandissimo risalto acquistato dalle relazioni culturali tra Italia e Federazione Russia nell'ambito dell'antico rapporto d'amicizia che lega i due Paesi, già testimoniato nel 2003 da *"L'Italia per San Pietroburgo"*. Dopo la firma nel 2003 di un Memorandum of Understanding tra i due Governi, all'inizio di ottobre è stata inaugurata alla presenza, per parte italiana del Sig. Presidente della Repubblica e del Ministro degli Affari Esteri e, per parte russa, del Consigliere del Presidente della Federazione e del Ministro della Cultura, la prestigiosa mostra *"Da Giotto a Malevic. La reciproca meraviglia"*. L'esposizione, incentrata sulla storia dei pluri-secolari contatti tra la cultura italiana e quella russa, si è svolta alle Scuderie del Quirinale, mentre a partire dal febbraio 2005 verrà esposta al Museo Puskin di Mosca. Contestualmente, a Roma si è svolto, dal 3 al 31 dicembre 2004 presso l'Auditorium Parco della Musica, il Festival Russo, che ha registrato varie iniziative nei settori della musica, del teatro, della danza e del cinema, oltre alle esibizioni del Circo Statale di Mosca. La fase in Italia è destinata ad essere seguita nel 2005, dalla Stagione Italiana in Russia che comprenderà, oltre alla mostra *"La reciproca meraviglia"*, un'ampia gamma delle più significative espressioni della creatività italiana contemporanea nell'arte, nella musica, nella moda, nel design e negli aspetti del vivere quotidiano.

8. Il 2004 è stato anche l'anno che ha visto il rilancio delle relazioni culturali tra Italia ed Egitto. La rassegna *"Italia-Egitto 2003-2004: un incontro di culture"* si è inserita, a pieno titolo, nell'ambito della strategia di politica culturale italiana che da sempre vede il nostro Paese attivamente presente nel cruciale contesto Mediterraneo. In tale area, in effetti, le missioni archeologiche e i congiunti parchi a tema rappresentano uno strumento non solo di promozione ma di cooperazione culturale particolarmente importante, soprattutto in congiunture politico-sociali particolarmente delicate. Attraverso un programma di manifestazioni che spaziano nei vari campi del sapere e dell'arte, *"Italia-Egitto"* ha presentato un insieme articolato di forme espressive delle culture dei due Paesi.

Momento particolarmente significativo della rassegna è stata la mostra *"Il rinnovamento dell'arte in Egitto. Pittori del XX secolo"*, promossa dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con il Dicastero per i Beni e le Attività Culturali e con il Ministero della Cultura della Repubblica Araba d'Egitto, ed esposta dal 28 ottobre al 22 novembre 2004 al Vittoriano. La mostra ha ottenuto lo scopo di far conoscere al pubblico italiano l'arte egiziana del secolo scorso attraverso cinquanta selezionate opere di sette tra i maggiori pittori del Paese. Si è trattato, al contempo, di una importante occasione di incontro, di dialogo e di studio su alcuni aspetti meno noti dell'arte egiziana, oltre che a rappresentare occasione di approfondimento della storia più recente del Paese.

Dopo aver offerto, nel corso di tutto l'anno, un ricco programma di manifestazioni congiunte delle forme espressive della cultura dei due Paesi, la rassegna Italia-Egitto si è conclusa con una cerimonia ufficiale presso l'Accademia d'Egitto a Roma.

La serata conclusiva si è svolta in concomitanza con l'evento "Sponde 2004", promosso dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Osservatorio del Mediterraneo, che ha concretato un'occasione di confronto e di studio su tematiche comuni ai Paesi dell'area mediterranea, incorniciato da eventi musicali, artistici e gastronomici.

9. Nel corso dell'anno 2004 la Commissione la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'estero, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della Legge 401/90, ha formulato i seguenti indirizzi generali per la promozione e diffusione all'estero della lingua e della cultura italiane:

1. Rafforzamento del ruolo di coordinamento e di indirizzo, conformemente a quanto espresso dalla legge 401/90 della Commissione, per le Amministrazioni che, oltre al Ministero degli Affari Esteri, possono svolgere attività culturali all'estero (in particolare il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
2. Forte impulso alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti di cultura attraverso l'individuazione di obiettivi prioritari.
3. Approfondimento delle tematiche relative alla diffusione della lingua e del libro italiani nel mondo.
4. Indizione dell'anno tematico 2005: Scienza, Nuove Tecnologie - Patrimoni della cultura.
5. Esame delle proposte formulate da associazioni, fondazioni e privati ai sensi dell'art.6 della Legge 401/90, con particolare riferimento a quei progetti legati all'oggetto dell'anno tematico prescelto per il 2005.

10. La scelta, da parte della Commissione Nazionale Cultura, del tema "*Scienza, Nuove Tecnologie - Patrimoni della Cultura*" per il 2005 tiene conto di come la cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nel corso del 2004 sia divenuta, dopo il grande rilancio del 2002-2003, una componente imprescindibile della politica estera italiana. In merito alla promozione dell'eccellenza scientifica italiana nel mondo, nel corso del 2004, l'Ufficio V di questa Direzione Generale, preposto alla Cooperazione Scientifica e Tecnologica, ha organizzato una Riunione sull'«internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica italiana e gli strumenti del Ministero degli Affari Esteri», presso la sede centrale della Farnesina, in data 6 luglio 2004. A un anno e mezzo dalla II Conferenza degli Addetti Scientifici, tenutasi nel dicembre 2002 questo nuovo incontro si colloca, come più ampiamente specificato nei paragrafi dedicati di questa Relazione, nel solco delle iniziative del Governo per il rilancio dell'intero settore, quale strumento per la crescita e la modernizzazione del Paese. alla riunione hanno preso parte, oltre al Ministro degli Affari Esteri e al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, i presidenti dei principali Enti di ricerca italiani, i rappresentanti

degli altri Dicasteri competenti in materia e numerosi rappresentanti del mondo scientifico e delle imprese al più alto livello, in direzione della ricerca di quella sinergia tra soggetti pubblici e privati e tra varie Amministrazioni con capacità di svolgere attività culturale all'estero – nel segno di una piena integrazione tra cultura umanistica, tecnologia e scienza – auspicata nei suoi indirizzi generali, come indicato al punto precedente, dalla Commissione Nazionale Cultura.

10. In ambito multilaterale l'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale mira, da un lato, a far conoscere in modo sempre più articolato all'estero il nostro modello culturale, dall'altro, contribuisce a rilanciare il dialogo tra civiltà, interpretando le relazioni culturali come un prezioso strumento di dialogo, di comunicazione e di collaborazione con i Paesi terzi. L'Italia offre un importante e qualificato sostegno alle iniziative dell'UNESCO nel settore della cooperazione internazionale per la tutela del patrimonio culturale materiale ed immateriale, e per la sua salvaguardia sia in tempo di guerra che in tempo di pace. In questo settore, che è quello di maggiore visibilità e di più riconosciuto credito internazionale dell'UNESCO, il nostro Paese profonde qualificate risorse intellettuali – l'*expertise* di giuristi, architetti, archeologi – e cospicue risorse finanziarie. Nel 2004, l'Italia figura al primo posto tra i donatori bilaterali al Sistema UNESCO (29,4 milioni di euro) ed al sesto posto tra i contribuenti al Bilancio ordinario dell'Organizzazione (13,7 milioni di euro a carico del MAE/DGPC), partecipando, inoltre, ad oltre la metà dei 22 Comitati Intergovernativi attraverso cui l'Organizzazione parigina esplica le diverse attività nei settori di competenza. Nel 2004 il Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, riunitosi a Suzhou in Cina, ha portato a 788 i siti iscritti nell'omonima Lista, approvando le candidature di due siti presentati dall'Italia: le Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia e la Val d'Orcia. Il nostro Paese ha così acquisito il primato per siti iscritti, pari a 39, seguito dalla Spagna, con 38 siti. Il prestigio del nostro Paese in ambito UNESCO è stato confermato dal riconoscimento tributato al nostro modello di gestione del Patrimonio culturale e naturale, riconosciuto dall'ICOMOS come uno dei più avanzati ed esempio per tutti gli Stati. Il 26 ottobre 2004 è stata siglata la Dichiarazione congiunta Italia-UNESCO allo scopo di avviare una mutua collaborazione in scacchieri internazionali di crisi, per la salvaguardia e il recupero dei Beni Culturali e Naturali a rischio di conflitti e di calamità naturali. La Dichiarazione prevede l'istituzione di un Gruppo paritetico di pronto intervento Italia-UNESCO, i "Caschi Blu della cultura": tecnici, architetti, ingegneri, storici dell'arte, archeologi forniti dall'Italia e destinati a intervenire negli scenari di crisi.

11. Un altro settore in cui l'Italia è stata molto attiva nel 2004, come su accennato a proposito della grande rassegna Italia-Egitto, è quello delle missioni archeologiche, antropologiche ed etnologiche all'estero, che rientra tra gli obiettivi della "Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale" del 1972, di cui l'Italia è parte. Le missioni archeologiche sono uno strumento prezioso di politica culturale, soprattutto nei Paesi del Mediterraneo e

Medio Oriente, a cui ci unisce un'antica storia comune. In sintesi, l'azione dell'Italia aiuta a consolidare l'identità del Paese interessato e a salvaguardarne il patrimonio storico, artistico, e anche ambientale. Nel 2004 il Ministero degli Affari Esteri ha finanziato 82 missioni e progetti pilota per un impegno finanziario totale di € 1.720.000,00. Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, all'orientalistica ed islamistica.

12. Il Ministero degli Esteri svolge inoltre, e ha continuato a svolgere nel corso del 2004, in stretto contatto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, un'importante azione di prevenzione e repressione del traffico illecito di opere d'arte. Incaricata di attuare la sinergia tra i due Dicasteri è la *Commissione Interministeriale per il recupero delle opere d'arte*, istituita nel 1995 con il compito di promuovere, a livello internazionale, la riacquisizione di beni culturali sottratti al patrimonio artistico italiano e trafugati all'estero, o la restituzione di beni culturali illecitamente importati in Italia. L'attività di recupero delle opere d'arte si avvale inoltre delle competenze specifiche del *Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale*, istituito nel 1992. Per quanto riguarda l'attività svolta nel 2004, spicca per visibilità e rilievo la restituzione al Perù della Maschera di Sican, importante reperto del periodo precolombiano, databile al 700 d.C., consegnata alle Autorità peruviana dal Presidente della Repubblica nel corso di una cerimonia cui è stato dato grande rilievo dalla stampa italiana ed estera.

13. Infine, un cenno riassuntivo ai maggiori progressi ottenuti nel corso del 2004 nel campo dell'istruzione scolastica all'estero, di pertinenza dell'Uff. IV di questa Direzione Generale, di cui si tratterà più ampiamente nel paragrafo dedicato; in materia di intese e accordi vanno segnalati soprattutto lo *Scambio di lettere* sottoscritto il 26 luglio 2004 fra il Governo della Repubblica Federale di Germania e il Governo della Repubblica italiana relativo alla istituzione di sezioni internazionali ad opzione tedesca e la messa a punto definitiva del progetto Illiria, che coinvolge ben 62 scuole locali, in Albania.

I. ATTIVITÀ

I.1 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE

L'Ufficio II si occupa della promozione della cultura italiana all'estero, seguendo l'attività culturale delle Ambasciate e dei Consolati, e assicurando la gestione amministrativa e finanziaria degli Istituti Italiani di Cultura (IIC).

L'Ufficio opera concretamente:

1. assicurando il **sostegno finanziario** alla rete degli IIC e ad Ambasciate e Consolati. Più in particolare:

A. L'attribuzione della dotazione finanziaria annuale agli Istituti Italiani di Cultura mediante la ripartizione dei fondi disponibili sul capitolo 2761 "Assegni agli Istituti Italiani di Cultura all'estero" sulla base delle richieste presentate dagli Istituti stessi nel bilancio di previsione.

B. Finanziando i medesimi per l'acquisto di attrezzature e di beni di natura informatica, a valere sul cap. 7951 (*Spese per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature per le istituzioni scolastiche e culturali all'estero*), che per il 2004, limitatamente alla quota parte dell'Ufficio, disponeva di circa € 565.000 Il capitolo è condiviso con l'Ufficio IV, competente per le istituzioni scolastiche

C. Il finanziamento delle attività culturali della rete diplomatico-consolare nei paesi dove non operano IIC e la garanzia della circuitazione degli eventi promossi direttamente da questa DG, attraverso il cap. 2493 (piano di gestione 1), la cui dotazione per il 2004 ammonta ad € 908.683¹.

2. curando la **gestione del personale** degli IIC, specificamente seguendone:

• ¹ Di cui 717.565 Euro per accordi culturali. Il cap.2493/2004 (piano di gestione 1), in seguito a variazioni compensative da altri capitoli di bilancio ed integrazioni susseguenti alla ratifica di nuovi accordi culturali, ha raggiunto la consistenza di 3.114.356 Euro.

- A. la nomina dei Direttori ai sensi dell'art. 14 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990;
- B. il contenzioso relativo ai Direttori;**
- C. gestione del personale ex art.14 c.6 della legge n. 401/90, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali del personale;**
- D. la nomina degli Esperti ai sensi dell'art. 16, c.1, della legge 22 dicembre 1990, n. 401;
- E. il contenzioso relativo agli Esperti;**
- F. gestione del personale ex art.16 c.1, della legge n. 401/90, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali del personale;**
- G. la definizione della rete degli IIC e degli organici con relativa pianta organica.**
3. organizzando il **lavoro di rete**, in particolare garantendo l'omogeneizzazione dei processi di informatizzazione degli IIC attraverso la predisposizione di un unico standard di uniformità dei siti internet IIC ed un periodico controllo sui siti stessi al fine di valutarne l'aggiornamento.
4. supportando IIC, Ambasciate e Consolati per quel che concerne l'attività culturale, fornendo pareri e formulando proposte per la concreta organizzazione degli eventi.

L'ufficio è diviso *ratione materiae* in 5 settori artistico-culturali:

- 1) Musica
- 2) Teatro e danza
- 3) Arte antica e moderna - archeologia
- 4) Arte contemporanea, design, moda
- 5) Cinema

I diversi settori cooperano alla definizione degli eventi culturali di Ambasciate e Consolati, e forniscono consulenza e supporto alla definizione dei programmi culturali degli IIC.

Si riporta di seguito una breve descrizione, divisa per settori, delle maggiori attività realizzate nel 2004 in campo artistico e culturale.

MUSICA

- ✓ Concerti dell'Orchestra Arturo Toscanini a Pechino, al Kennedy Center di Washington, a Betlemme e a Gerusalemme.
- ✓ Concerto della Pace dell'Orchestra della Filarmonica della Scala diretto da Riccardo Muti a Vilnius (Lituania).
- ✓ Concerto di Luciano Pavarotti a Cipro per la settimana della cultura italiana.
- ✓ Concerti dei Solisti Veneti in Islanda ed in Etiopia.
- ✓ Concerti Ensemble Giardino Armonico a Tunisi e Rabat e a Tallinn (Estonia).
- ✓ Concerto del Maestro Bruno Canino al Festival di Cartagine (Tunisia)
- ✓ Partecipazione della soprano Barbara Frittoli al Messa di Requiem di G. Verdi, diretta da Gianandrea Noseda, a San Pietroburgo.

- ✓ Stagione di concerti di musica italiana in Argentina, Cile, Brasile e Uruguay nell'ambito del Progetto governativo "LATINA 2004".
- ✓ Partecipazione di musicisti italiani ai festivals di Musica contemporanea europea nell'ambito della Rassegna "SONORA 2004".

TEATRO E DANZA

Eventi principali nel 2004:

- ✓ Nel quadro della rassegna "Italia-Egitto": Tournée in Egitto della Compagnia di danza contemporanea Aterballetto, e del Piccolo Teatro di Milano con "*Arlecchino servitore di due padroni*" e "*Così fan tutte*" per la regia di Giorgio Strehler.
- ✓ Partecipazione al "Festival di Istanbul" con il Piccolo Teatro di Milano ("*Così fan tutte*")
- ✓ Tournée a Praga del "Teatro di Roma" con Giorgio Albertazzi in "*Memorie di Adriano*" per la regia di Maurizio Scaparro
- ✓ Spettacoli di danza contemporanea in Algeria con la Compagnia Aterballetto, e a Taiwan con la Compagnia Francesca Selva
- ✓ Letture drammatizzate e rappresentazione di opere di autori italiani a cura di gruppi teatrali universitari (nello Sri Lanka, Università di Colombo; in Uzbekistan, Università di Taskhent)
- ✓ Teatro di animazione e spettacoli circensi (in Armenia e Bielorussia)

ARTE ANTICA E MODERNA - ARCHEOLOGIA

Eventi principali nel 2004:

- ✓ *I secoli d'oro della maiolica. Capolavori dalla Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma*, Tallin 20 aprile-23 maggio, in occasione della visita del Presidente Ciampi in Estonia. Ampia e rappresentativa selezione di esemplari antichi provenienti dai maggiori centri di produzione italiani e del bacino del Mediterraneo. Successiva circuitazione della Mostra in Europa centrale (Minsk, Kiev, Budapest e Ankara).
- ✓ *Claudia de Medici. Una Principessa italiana alla Reggenza del Tirolo* 4 giugno -30 settembre 2004 a Innsbruck. Mostra di grandi dimensioni, molto ricca per i pezzi esposti provenienti da diversi Musei dell'Austria, dell'Italia e di altri Paesi europei

- ✓ *Islam in Sicilia. Un giardino tra due civiltà*. Mostra itinerante dal 2002, ha toccato nel 2004 Qatar, Bahrein, Emirati Arabi. Il dispositivo narrativo, costituito da installazioni realizzate su basi documentarie, ha rappresentato e rappresenta una continua occasione di interazione con il pubblico e di confronto culturale.

ARTE CONTEMPORANEA

Eventi principali nel 2004:

- ✓ *Roma Forma 1*, a cura di Simonetta Lux. Ampia retrospettiva dedicata agli artisti del movimento Forma 1 e alla loro successiva evoluzione artistica, con opere di Accardi, Consagra, Dorazio, Perilli, Sanfilippo e Turcato, realizzata a Riga in occasione della visita di Stato del Presidente della Repubblica in aprile.
- ✓ *Mostra Roma Punto Uno*, a cura dell'Associazione Mara Coccia, costituita di opere di piccolo formato create *ad hoc* da artisti legati alla città di Roma. Realizzata a Seoul, Tokyo Osaka e Okinawa.
- ✓ *Mostra di Marco Lodola Controluce*, a cura di Vittorio Sgarbi, composta di sculture luminose, plastiche, dipinti e disegni. Varie tappe in Brasile e Messico.
- ✓ *Mostra di Gino Marotta*, composta da 12 'metacrilati'. Realizzata a Seoul, New Delhi, Karachi, Islamabad e Taipei.
- ✓ *Personale di Sandro Sanna* con relativo catalogo, realizzata a Bucarest e Chisinau (Moldavia)
- ✓ *Mostra di Fausto Zonaro*, con oltre 100 opere del pittore che ha immortalato Costantinopoli fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, realizzata a Istanbul.

ARCHITETTURA, DESIGN E MODA

Eventi principali nel 2004:

- ✓ *Architettura italiana contemporanea. Dal Futurismo al futuro possibile*, in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Architetti e la DARC, presenta le opere più importanti del settore, dall'avanguardia futurista agli anni '30 e '50 fino alle attuali correnti di pensiero. Ha continuato la circuitazione a Caracas e Oslo, in occasione della visita di Stato del Presidente della Repubblica.

- ✓ *Shape Mission. Il design automobilistico piemontese.* La mostra, prodotta dalla Regione Piemonte a seguito di un protocollo d'intesa con il MAE, documenta l'evoluzione storica del processo ideativo dell'auto, dagli schizzi e disegni manuali fino ai modelli in scala. È stata presentata a Mumbai, Lisbona e San Paolo.
- ✓ *I Cento Oggetti della Collezione Permanente del Design Italiano della Triennale di Milano,* selezione dei pezzi più significativi della storia del design italiano dal dopoguerra, presentata a Taipei.
- ✓ *50 anni di moda italiana.* La mostra, a cura dello studio Galgano, composta da bozzetti, disegni, fotografie e abiti d'epoca dei maggiori stilisti italiani, è stata presentata a Kuala Lumpur.

CINEMA

Rassegne circuitate nel 2004

Si segnalano le principali rassegne che sono state presentate in collaborazione con Cinecittà Holding che ha fornito le pellicole sottotitolate in inglese, spagnolo e francese:

- ✓ Rassegna ANTONIONI. Circuitata da giugno a novembre nelle seguenti sedi: Tolosa, Sydney, Varsavia, Lille, Pechino
- ✓ Rassegna FELLINI. Circuitata da aprile a novembre nelle seguenti sedi: Belgrado, Los Angeles, Londra, Haifa, Helsinki.
- ✓ Rassegna AVATI. Circuitata da marzo a dicembre nelle seguenti sedi: Montecideo, Buenos Aires, Cordoba, Caracas, Santiago, Lima, Bogotá, Città del Messico, Città del Guatemala, Strasburgo e Bruxelles
- ✓ Rassegna VIRZI'. Circuitata da aprile a novembre nelle seguenti sedi: Singapore, Madrid, Valencia, San Sebastian, Vancouver, Valladolid.
- ✓ Rassegna ZEFFIRELLI. Circuitata da luglio a dicembre nelle seguenti sedi: Dubai, Jakarta, Addis Abeba, Tel Aviv

Per quanto riguarda la partecipazione a Festival Internazionali e del Cinema Europeo, in collaborazione con Audiovisual Industry Promotion – Film Italia, si è assicurata la partecipazione italiana con film di recente produzione nei seguenti paesi: Cina, India, Pakistan, Thailandia, Myanmar, Filippine, Vietnam; Oman, Arabia Saudita, Yemen, Emirati Arabi, Giordania; Russia, Uzbekistan, Kazakistan, Azerbaijan, Georgia, Bielorussia; Etiopia, Eritrea, Camerun, Senegal, Tanzania, Sudan, Zambia, Zimbabwe, Mozambico, Sud Africa; Honduras, Panama, Argentina, Nicaragua, Paraguay, Ecuador, Santo Domingo, Bolivia.

I. 2 DIFFUSIONE DELLA LINGUA

Il sostegno alla diffusione della lingua italiana costituisce una linea d'intervento estremamente importante sotto tre profili: per la diffusione della nostra letteratura e cultura; per lo sviluppo dei rapporti con l'Italia in tutti i campi; per consentire alle nostre collettività all'estero di mantenere il contatto con la realtà italiana.

Gli ambiti che attualmente appaiono strategici per la diffusione dell'italiano, per il quale si registra all'estero una domanda crescente, sono principalmente due.

Il primo contesto concerne il pubblico straniero interessato ad acquisire conoscenze di italiano non generiche o culturali in senso stretto, bensì riferite a vari settori di specializzazione connessi anche alle relazioni con l'Italia, quali ad esempio gli scambi commerciali, lo studio di discipline scientifico-tecniche, la medicina etc.

È evidente che la possibilità di offrire, tramite le nostre istituzioni culturali all'estero, corsi di italiano specialistico si collega anche alla valorizzazione delle relazioni con il nostro Paese.

L'altro ambito di rilievo per la diffusione della lingua italiana è quello delle nostre collettività all'estero, in cui peraltro si differenziano realtà di emigrazione relativamente recente, in cui è preminente la finalità di mantenere vivo il legame linguistico ancora esistente (come in Europa, Canada e Australia), rispetto ad altre situazioni, (come in America Latina e negli Stati Uniti), nelle quali, a causa di un insediamento più remoto, è necessaria un'azione di recupero della lingua di origine.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2004

Tenendo presenti gli obiettivi fissati dalla legge 401/90, l'attività della Direzione Generale per la diffusione della lingua si è concentrata nei seguenti settori:

- la diffusione e il rafforzamento dell'insegnamento dell'italiano all'estero, mediante l'invio di lettori di nomina ministeriale presso università straniere, oppure l'erogazione di contributi alla creazione o al funzionamento di cattedre d'italiano all'estero;
- la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti d'italiano all'estero, a tutti i livelli, mediante la realizzazione di appositi corsi e seminari della durata di più giorni o settimane e organizzati in loco con il contributo finanziario del Ministero.
- la concessione di premi e contributi alla traduzione e pubblicazione in lingue straniere di opere letterarie e scientifiche, realizzate preferibilmente nell'ambito di progetti mirati su base pluriennale;
- il supporto alle istituzioni certificate - università, scuole, associazioni, Istituti Italiani di Cultura - nella loro funzione di diffusori della lingua e cultura italiana, con l'invio di testi scolastici, serie ragionate di materiale librario e multimediale, biblioteche-tipo, ecc.;

- l'organizzazione di manifestazioni culturali nel settore della lingua italiana. Evento di particolare rilievo è stato lo svolgimento della IV Settimana della lingua italiana nel mondo;
- il coordinamento dei lavori e delle riunioni periodiche della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero e dei gruppi di lavoro in cui essa si articola.

Inoltre, l'insegnamento della lingua costituisce, come noto, uno degli obiettivi preminenti degli Istituti Italiani di Cultura, i quali si avvalgono, a tal fine, di docenti per lo più reclutati in loco per l'organizzazione di corsi di vario livello.

Gli introiti derivanti dalle iscrizioni ai corsi rappresentano peraltro una utile fonte di autofinanziamento per gli Istituti, venendo ad integrare la dotazione finanziaria erogata annualmente sul cap. 2761 (ex cap. 2652).

I corsi di lingua degli Istituti sono stati oggetto di un'indagine svolta nel 2004, di cui si è data più dettagliata notizia nella premessa di questa Relazione. Attualmente gli Istituti che offrono corsi sono 81. Nel 2004 sono stati attivati complessivamente 6471 corsi per 74327 iscrizioni.

Alcuni Istituti, come ad esempio quelli di Tokyo, Atene, Madrid, Istanbul, Rio de Janeiro, ecc., hanno reso possibile, in virtù della dimensione rilevante degli introiti, la realizzazione di numerose iniziative, spesso qualitativamente rilevanti, che non avrebbero potuto essere realizzate con la sola dotazione finanziaria.

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITÀ

• Rete dei Lettorati di Italiano presso Università straniere

I lettori d'italiano di ruolo inviati in servizio presso università straniere hanno raggiunto nell'anno accademico 2002-2003 il numero di 272. Nell'anno accademico 2003-2004 il contingente è stato portato a 276 unità, di cui 51 con incarichi extra-accademici. Nell'a.a. 2004-2005, il numero di lettori di ruolo è rimasto invariato. Gli incarichi extra-accademici sono diventati 52.

Si riportano i dati, aggregati per aree geografiche, relativi all'istituzione dei lettorati dall'anno accademico 1995-96 a quello 2004-05.

| AREE GEOGRAFICHE | 1995-1996 | 1996-1997 | 1997-1998 | 1998-1999 | 1999-2000 | 2000-2001 | 2001-2002 | 2002-2003 | 2003-2004 | 2004-2005 |
|-------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| AFRICA SUB-SAHARIANA | 3 | 2 | 4 | 5 | 8 | 8 | 8 | 8 | 9 | 9 |
| AMERICHE | 19 | 21 | 33 | 39 | 49 | 49 | 47 | 47 | 48 | 48 |
| ASIA, OCEANIA, PACIFICO E ANTARTIDE | 13 | 17 | 21 | 24 | 29 | 32 | 31 | 32 | 32 | 32 |
| EUROPA | 107 | 124 | 132 | 131 | 140 | 149 | 155 | 160 | 161 | 161 |

| | | | | | | | | | | |
|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE | 8 | 11 | 14 | 17 | 17 | 19 | 25 | 25 | 26 | 26 |
| TOTALE | 150 | 175 | 204 | 243 | 243 | 257 | 266 | 272 | 276 | 276 |

Inoltre, si è intervenuti con i seguenti strumenti:

- **Erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana**

Per quanto concerne la quota di stanziamento finalizzata all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie, essa è ammontata ad € 1.155.000, con un incremento del 9% circa rispetto all'anno precedente. Tali risorse hanno contribuito alla creazione e al funzionamento di 139 cattedre di lingua italiana in 58 Paesi, così distribuite:

| | |
|---|--|
| EUROPA | Albania, Armenia, Austria, Azerbaijan, Belgio, Bielorussia, Bosnia, Croazia, Finlandia, Georgia, Germania, Gran Bretagna, Islanda, Jugoslavia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Russia, Slovenia, Spagna, Tajikistan, Turchia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan. |
| AFRICA SUBSAHARIANA | Angola, Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Etiopia, Mozambico, Sudafrica. |
| AMERICHE | Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Colombia, Ecuador, Messico, Perù, Stati Uniti |
| ASIA E OCEANIA | Cina, Corea, India, Indonesia, Mongolia, Nuova Zelanda, Pakistan, Sri Lanka, Vietnam |
| MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE | Algeria, Israele, Libano, Tunisia, Yemen. |

Si è privilegiata in linea di principio la concessione di contributi finalizzati all'insegnamento dell'italiano presso Università prive di lettori di ruolo inviati dal MAE, con rilievo ai Paesi dell'Est europeo, del Mediterraneo e Medio Oriente, e con significativi sviluppi in Cina e in Indonesia.

Sono state inoltre concesse n. 10 borse di studio-premio ad altrettanti studenti universitari vincitori del concorso bandito annualmente nell'ambito delle iniziative della Settimana della Lingua Italiana nel mondo.

- **Il sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero si è esplicato essenzialmente sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali:** La dotazione di € 182.000, incrementata da risorse derivanti

da Accordi Culturali, ha consentito la riqualificazione di personale utilizzato all'estero nell'insegnamento della lingua e cultura italiana grazie a n. 37 contributi destinati ai seguenti Paesi:

| | | |
|-------------------------------------|---|------------------------------|
| EUROPA | Albania, Austria, Bielorussia, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Lituania, Macedonia, Paesi Bassi, Repubblica Moldava, Romania, Russia, Slovenia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan | n. 22 corsi di aggiornamento |
| AMERICHE | Argentina, Canada, Ecuador, Stati Uniti, Uruguay | n. 5 corsi di aggiornamento |
| ASIA - OCEANIA | Australia, Cina, India, Taiwan, Vietnam | n. 7 corsi di aggiornamento |
| MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE | Siria, Tunisia | n. 3 corsi di aggiornamento |

L'importo erogato per le suddette iniziative, soprattutto in aree di nuova e accresciuta ricettività della lingua e cultura italiana, oltre che incentivare e migliorare la qualità dell'insegnamento, ha rappresentato una misura alternativa all'assegnazione di personale di ruolo dall'Italia.

Ai 37 corsi di aggiornamento, effettuati con i contributi del capitolo 2749/2004 per un totale di € 196.100, si deve aggiungere quello organizzato in Algeria, per il quale è stata sottoscritta una Convenzione con l'Università di Siena per un importo di € 15.144, a valere sul capitolo 2491/2004.

- **Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche**

Nel corso del 2004 sono stati assegnati 150 incentivi (123 contributi e 27 premi) per un totale di 166 opere italiane. La selezione delle opere si è attenuta a criteri consolidati che favoriscono, oltre ai classici, anche la letteratura e la saggistica italiane contemporanee e i progetti mirati. Tra i classici incentivati si segnala la traduzione in lingua inglese - proposta dalla sede di New York - de *I promessi sposi* di A. Manzoni; la traduzione, sempre de *I promessi sposi*, anche in croato e in norvegese; la traduzione in tedesco dell'integrale de *Le vite* di Giorgio Vasari e di *Le confessioni di un italiano* di I. Nievo; la traduzione in portoghese - proposta dalla sede di Lisbona - de *Le Rime* di F. Petrarca e dell'*Orlando Furioso* di L. Ariosto; la traduzione in giapponese dei *Canti* e delle *Operette morali* di G. Leopardi; la traduzione in inglese - proposta dalla sede di Toronto - di cinque opere di autori fondamentali dell'Umanesimo ed il Rinascimento italiani (tra i quali Lorenzo Valla e Giovanni Della Casa). Tra le altre numerose opere incentivate, Pechino ha presentato la traduzione in cinese di testi italiani di diritto privato e diritto comparato, mentre

Beirut ha proposto la traduzione in arabo di *La proiezione internazionale dei Diritti dell'uomo* di Claudio Zanghì. Progetti mirati o collane dedicate alla traduzione della letteratura italiana contemporanea sono state presentate da Il Cairo per l'arabo, da Belgrado per il serbo, da Amsterdam per l'olandese. Da segnalare la traduzione in francese — proposta da Parigi — dell'opera omnia di Italo Calvino. Lisbona ha presentato un progetto per la traduzione in portoghese di sei opere rappresentative del teatro italiano contemporaneo. A Sofia è stato pubblicato il dizionario bulgaro-italiano e italiano-bulgaro, mentre Tbilisi ha ottenuto un contributo per un dizionario italiano-georgiano.

Per gli incentivi alla traduzione nel 2004 sono stati impegnati € 492.800.

• **Diffusione di materiale librario ed audiovisivo**

Per quanto concerne la fornitura di materiale per le biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura e di libri e sussidi didattici per l'insegnamento della lingua italiana a scuole e università straniere (cap. 2491), si è provveduto a circa 150 forniture, per un totale di circa 484.000 €, al netto delle spese di spedizione, e alla sottoscrizione di 11 abbonamenti a riviste a favore di Istituti Italiani di Cultura, per un totale di 43.500 € circa.

Data la diminuzione dei fondi a disposizione del capitolo si è data priorità alle richieste provenienti dai lettori e dalle scuole.

Circa la metà delle richieste sono arrivate dai Paesi dell'Europa (di cui 40 da paesi dell'Unione Europea), 8 dall'Asia, 14 dall'Africa, 1 dall'Oceania, 2 dall'America del Nord, 14 dal Centro e Sud America, 9 dal Medio Oriente e 8 dal nord Africa.

Le spese sono state così ripartite:

Unione Europea: 67.000 €

Europa extra UE : 108.500 €

Africa del Nord: 25.900 €

Medio Oriente: 16.500 €

Africa Sub Sahariana: 26.800 €

Asia: 13.500 €

Oceania: 418 €

Americhe: 37.700 €

All'interno di queste spese figurano anche l'acquisto di testi per l'insegnamento dell'italiano presso le scuole pubbliche Libanesi (10.000 €) e le scuole pubbliche Egiziane (15.000 €), a seguito di accordi delle nostre Ambasciate con i Ministeri locali competenti.

Inoltre 21.600 € sono stati spesi per l'acquisto di libri per il "Progetto Illiria", realizzato nelle scuole albanesi.

- **Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana.**

È stato assicurato adeguato sostegno alla partecipazione dell'Italia a importanti manifestazioni per la promozione del libro, quali la Fiera del Libro di Buenos Aires, (€18.000), la Fiera del Libro di Rio de Janeiro (€57.738,00), la Fiera del Libro a La Paz (€297,97) e la Fiera del Libro di Belgrado (€ 5000) .

Sono stati realizzati circa 24 convegni e congressi in circa 25 Paesi, realizzati da Enti, Istituzioni ed Università, con l'apporto di insigni studiosi e ricercatori di vari Paesi, su tematiche inerenti la lingua, la cultura e la produzione editoriale italiana. Per queste attività sono stati impegnati €194.47,34 .

A questi interventi vanno aggiunte le 30 manifestazioni realizzate all'estero con il contributo dell'Ufficio I (più di € 85.000 complessivamente), nell'ambito della Settimana della lingua italiana nel mondo.

- **Quarta Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (18-23 ottobre 2004)**

La *Settimana della lingua italiana nel mondo*, giunta alla quarta edizione e organizzata dalla DGPC in collaborazione con l'Accademia della Crusca, si è confermata la principale iniziativa dedicata alla promozione della nostra lingua all'estero. Alla sua realizzazione hanno partecipato Istituzioni italiane e straniere quali la RAI (RAI International e RAI Educational), i Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e per i Beni e le Attività Culturali, la Fondazione Corriere della Sera, l'Unione Latina, la Società Dante Alighieri, nonché l'ente svizzero Pro Helvetia. Alcune di tali Istituzioni hanno realizzato materiale audiovisivo presentato poi presso le nostre Sedi all'estero, mentre altre hanno contribuito all'attuazione di iniziative coordinate dal Ministero, quali i due concorsi di scrittura, che, come negli anni precedenti, sono stati rispettivamente rivolti agli studenti delle Scuole medie superiori italiane all'estero e agli studenti d'italiano presso le Università straniere.

All'estero l'edizione 2004, con oltre mille iniziative in più di ottanta Paesi, ha visto un considerevole aumento delle manifestazioni organizzate sia dagli Istituti Italiani di Cultura che dalle Rappresentanze diplomatiche e consolari rispetto alle manifestazioni realizzate nell'anno precedente (oltre il 30% in più). Sono stati inoltre coinvolti Dipartimenti di italianistica delle Università straniere e Associazioni degli italiani all'estero.

Il tema della poesia – scelto come tema principale anche per la ricorrenza del settecentesimo anniversario della nascita di Petrarca – ha trovato un'accoglienza particolarmente favorevole ed ha dato modo di realizzare convegni, conferenze, proiezioni e momenti di lettura dal vivo che hanno spaziato dalla poesia classica a quella contemporanea. Anche i temi collaterali dell'italiano nel teatro e nella musica hanno ispirato numerose manifestazioni (seminari di scrittura teatrale, spettacoli teatrali, conferenze su cantautori italiani, recitals con musica) degli Istituti di Cultura, molti dei quali hanno peraltro realizzato anche eventi specificamente mirati alla promozione della lingua italiana in quanto tale, come seminari di perfezionamento nella didattica dell'italiano e convegni di riflessione su nuovi e tradizionali strumenti di diffusione linguistica.

Particolarmente interessante è stata anche la videoconferenza che il 20 ottobre ha collegato il Ministero degli Affari Esteri, alla presenza di vari esperti e personalità culturali, agli Istituti Italiani di Cultura di New Delhi, Istanbul, Toronto e Berlino.

Dai collegamenti, oltre a tematiche proprie delle singole Sedi, sono emersi interessanti spunti di carattere più generale per le prospettive della diffusione della lingua italiana, quali l'importanza dei flussi turistici e della dislocazione delle nostre aziende all'estero, l'importanza di promuovere la visibilità della nostra televisione all'estero e, per quanto concerne i Paesi con consistenti comunità di origine italiana, l'opportunità di un intervento a livello delle scuole locali non limitato all'insegnamento dell'italiano come "lingua di comunità", ma con modalità di inserimento che consentano il coinvolgimento sempre maggiore di studenti locali.

Si segnala infine che lo svolgimento della IV Settimana ha trovato un'ampia eco sulla stampa italiana e straniera, come testimoniato anche dai numerosi articoli trasmessi dalle Sedi all'estero.

• **Patrocini**

L'Ufficio istruisce le pratiche relative alle richieste di patrocinio del Ministero degli Affari Esteri per i premi letterari, i convegni sulla lingua e la letteratura italiana e le iniziative che prevedono la pubblicazione (sia in volume sia su supporti informatici o audiovisivi) di opere sulla letteratura e la cultura italiana. Nel 2004 sono state trattate circa 30 richieste, a circa due terzi delle quali il Gabinetto dell'On. Ministro ha ritenuto di poter concedere il patrocinio del Ministero.

• **Certificazioni**

Nel quadro delle iniziative per la promozione della lingua italiana all'estero, il 17 dicembre 2004 è stata firmata presso il Ministero degli Affari Esteri una Convenzione Quadro con le Università per Stranieri di Perugia e Siena e con l'Università Roma Tre per la certificazione della conoscenza dell'italiano come lingua straniera attraverso la rete degli Istituti Italiani di Cultura.

Tale convenzione è il risultato di un lungo e laborioso negoziato, iniziato nel 2003, con le Università citate, titolari di sistemi di certificazione accreditati in Italia e all'estero, che nel 1993 avevano sottoscritto singole convenzioni con questo Ministero.

Elementi innovativi della nuova Convenzione sono la sottoscrizione congiunta da parte delle tre Università certificatrici e soprattutto lo stretto collegamento esplicitato nel testo con i livelli stabiliti dal "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue" del Consiglio d'Europa, che costituisce ormai un riferimento imprescindibile per la certificazione linguistica, anche per le iniziative avviate in tale settore dall'Unione Europea.

Alla Convenzione-Quadro si affianca la convenzione stipulata da questo Ministero con la Società Dante Alighieri il 4 novembre 1993, non soggetta a scadenza, tuttora operante ed inserita nel "Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri" (PLIDA).

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

- Il sistema scolastico italiano all'estero comprende le tre seguenti tipologie:
 - a) Iniziative dello Stato italiano
 - Istituti scolastici statali;
 - corsi di lingua e cultura italiana, inseriti o integrati nelle scuole locali.
 - b) Iniziative di privati — anche quelle più recenti, favorite da espatriati temporanei:
 - Istituti scolastici paritari;
 - scuole legalmente riconosciute, scuole con presa d'atto;
 - corsi di lingua e cultura italiana istituiti da comitati locali.
 - c) Iniziative nel quadro dei rapporti internazionali:
 - scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali;
 - sezioni italiane nelle scuole straniere a carattere internazionale;
 - sezioni italiane delle Scuole Europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE.

Il Ministero degli Affari Esteri finanzia le istituzioni scolastiche statali, ma sostiene anche le istituzioni scolastiche non statali e le sezioni italiane presso scuole straniere, attraverso l'opera di coordinamento di dirigenti scolastici presenti nelle rispettive circoscrizioni consolari nonché con l'invio di alcuni docenti di ruolo o con l'erogazione di contributi finanziari, nonché mediante programmi di formazione dei docenti locali. Presso le Scuole Europee vengono inviati docenti di ruolo il cui onere è a carico delle scuole medesime, fatta salva l'erogazione dello stipendio cosiddetto “metropolitano” effettuata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

- **L'attuale rete scolastica** è composta da 169 scuole italiane e 109 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee, per un totale di 278 istituzioni. Al loro interno (scuole di diritto italiano e di diritto non italiano) hanno operato 456 unità di personale ruolo (di cui 11 dirigenti scolastici presso gli istituti statali, 434 docenti, 11 non docenti). Inoltre, presso le nostre Rappresentanze all'estero sono state assegnati ancora 73 dirigenti scolastici competenti per tutte le istituzioni e iniziative scolastiche dell'area. Complessivamente sono dunque state utilizzate 529 unità a carico del Ministero degli Affari Esteri. Vanno invece considerate a parte le Scuole Europee, dove hanno operato infine 113 docenti di ruolo. Questi infatti rimangono non a carico di questo Dicastero, ma del MIUR, e comunque per il solo trattamento “metropolitano” (mentre l'integrazione di trattamento estero rimane a carico delle stesse Scuole Europee). Le scuole di diritto italiano (statali, paritarie e legalmente riconosciute) rilasciano titoli di studio in tutto analoghi a quelli interni; mentre la maggior parte delle istituzioni scolastiche straniere “bilingui” rilascia titoli di studio finali riconosciuti,

mediante accordi o intese tecniche specifiche, sia in Italia che nei Paesi di appartenenza.

Alla rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero si deve aggiungere quella dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei connazionali concentrati prevalentemente in area europea, con 384 unità di personale di ruolo addette ai corsi di lingua e cultura (legge 153/71) a cui si aggiungono i docenti assunti in loco dai Comitati Gestori. Tale rete complessiva comporta, inclusi i lettori, la gestione di oltre 1500 unità di personale (di ruolo, supplente e contrattista).

L'utenza delle sole istituzioni è di oltre 34.000 alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado.

- Si incrementa la presenza di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane e nelle sezioni italiane presso scuole straniere bilingui raggiungendo una percentuale di oltre l'80% del totale delle presenze.

- L'attuazione della Riforma scolastica di cui alla L. D. 53/2003 (conferimento della parità alle istituzioni scolastiche) è proseguita anche nel 2004. Dopo l'istruttoria delle richieste pervenute e l'esame della documentazione, sono state compiute ulteriori visite *in loco* e, in base ad esse, è stato effettuato il rilevamento della qualità degli istituti scolastici e del valore dell'attività formativa espletata, soprattutto in relazione alla ricaduta nel contesto socio-culturale locale come promozione culturale italiana. A tal fine sono state incrementate le risorse per una migliore qualificazione della presenza scolastica italiana nei vari Paesi, attraverso specifiche iniziative di aggiornamento (formazione in servizio) *on line* nei confronti dei docenti (raccordate con il MIUR).

- L'autonomia scolastica ha confermato la dimensione progettuale interculturale caratteristica degli Istituti scolastici italiani all'estero, a cui si affianca lo sviluppo della ricerca nel campo dell'apprendimento multilingue. Attualmente, gli Istituti scolastici italiani all'estero interagiscono con le altre istituzioni, agenzie culturali e imprese italiane e straniere, attivando una rete di rapporti costruttivi e di sinergie atte a sviluppare negli studenti conoscenze, competenze e opportunità anche al di fuori dei rispettivi paesi.

- Con l'attribuzione dell'autonomia e della parità scolastica alle scuole italiane si è accentuato il loro carattere bilingue e biculturale e quindi di diffusione della cultura italiana all'estero. È inoltre proseguita l'incentivazione della qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretti e finalizzati a particolari e significative progettualità. La nomina di Dirigenti scolastici presso le Rappresentanze Diplomatiche e gli Uffici consolari assicura la necessaria opera di coordinamento, consulenza tecnica e monitoraggio.

- Il sostegno finanziario agli istituti scolastici stranieri, così come agli istituti scolastici italiani non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di

ampliare le iniziative con strumenti alternativi e meno onerose dell'invio di personale di ruolo. Inoltre tale soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle diversificate esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza e simili, affinché sia garantita la qualità del servizio. Nel 2004, tuttavia, la necessità di sostenere finanziariamente la Sezione italiana della "Scuola Europea" di Francoforte ha assorbito molte delle risorse disponibili sul competente capitolo di bilancio, e perciò si è chiesta una specifica integrazione per il 2005.

- In effetti la Legge 401/90 introduceva la possibilità di erogare contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso istituzioni scolastiche e università straniere nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti locali di lingua italiana. Considerato l'elevato numero di studenti stranieri nelle nostre scuole e la richiesta crescente di apprendimento della nostra lingua e cultura, si è ritenuto opportuno favorire sviluppo sia degli accordi di bilinguismo (per l'attivazione, presso scuole straniere, di sezioni italiane con curriculum integrato e con riconoscimento dei titoli di studio finali per la prosecuzione degli studi nelle università dei rispettivi Paesi), sia di intese utili alla diffusione dell'italiano nelle scuole straniere.

- Complessivamente le risorse finanziarie impiegate settore del personale delle scuole, dei corsi e dei dottorati assorbono oltre la metà dei fondi disponibili presso la D. G. P. C. C. La maggior parte di questi viene tuttavia impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale – di ruolo e non –, che assomma a circa 1188 unità. Tale dotazione finanziaria si rivela tuttavia insufficiente a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana proveniente dall'estero. Ciò ha indotto in questi ultimi anni l'Amministrazione ad avviare una politica di razionalizzazione e di redistribuzione delle risorse per investirle dove appare più proficuo il rapporto costi/benefici, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei dottorati e degli istituti bilingui. Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse. Nell'anno 2004 gli interventi relativi alla rete delle istituzioni scolastiche all'estero (istituti statali, paritari, legalmente riconosciuti, stranieri bilingui o a carattere internazionale) sono proseguiti – in sede di determinazione del contingente annuale 2004/2005 del personale docente e non docente distaccato all'estero – razionalizzando le risorse, attraverso il riorientamento delle medesime dal settore delle istituzioni verso quello dei corsi di lingua.

- In materia di intese e accordi per il settore dell'istruzione va in primo luogo segnalata l'importante *Scambio di lettere* sottoscritto il 26 luglio 2004 fra il Governo della Repubblica Federale di Germania e il Governo della Repubblica italiana relativo alla istituzione di sezioni internazionali ad opzione tedesca. Si tratta di un risultato di particolare rilievo, in quanto consente di migliorare in una solida logica di sistema i rapporti con la Germania su tale punto, rendendo meno complesse trattative per

ulteriori sviluppi delle sezioni bilingui anche in *lander* difficili, come quelli del Baden-Württemberg. Un risultato di sistema è anche quello conseguito in Albania, con la messa a punto definitiva del progetto Illiria, in base al quale l'interesse per l'italiano si è esteso ulteriormente in scuole albanesi, coinvolgendone ben 62, contestualmente al significativo sviluppo di iniziative collaterali (scambi di docenti, piani di aggiornamento, borse di studio e via discorrendo). Si è quindi avviato un indispensabile perfezionamento della collaborazione esistente con la Svizzera, per migliorare ulteriormente il funzionamento del Liceo svizzero-italiano di Zurigo, mentre ha conosciuto ulteriore impulso – per gli Stati Uniti – il progetto *Advanced Placement Program*, attivato con il nostro sostegno per l'inserimento della lingua italiana come lingua curricolare in 500 scuole secondarie del Paese, con relativi crediti per l'iscrizione presso le Università americane. Sono infine state avviate iniziative bilingui in Serbia, da perfezionarsi mediante accordi successivi. Una intesa per l'istituzione di una sezione bilingue di livello elementare e medio con possibilità di estensione al livello secondario superiore è stato sottoscritto con il Messico. Si è inoltre avviato, per un auspicabile futura definizione, un Accordo Quadro con la Spagna per sezioni bilingui nelle scuole secondarie.

- Si è provveduto infine all'erogazione di contributi per l'attivazione e il mantenimento di cattedre di italiano presso le scuole straniere (n°261) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (n°67) e per viaggi di studio in Italia (n° 568). In tal modo è stato sostenuto il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui, nonché delle sezioni bilingui presso scuole straniere prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Bosnia, Croazia, Georgia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia Montenegro, Ucraina, Ungheria) nonché in Europa Austria, Turchia, Germania, Grecia, Olanda, Spagna, Islanda), Africa (Algeria, Camerun e Sudan) e in alcuni Paesi dell'America (Canada, Cile, Costa Rica, Perù, Stati Uniti) e in Asia (Cina, India, Indonesia e Libano). In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti stranieri di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui e di diffusione della lingua italiana nelle scuole straniere in area europea (Austria, Albania, Bosnia, Bulgaria, Cipro, Croazia, Francia, Gran Bretagna, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca, Romania e Slovenia). Alcune iniziative di aggiornamento sono state peraltro intraprese a favore del personale docente in America (Argentina, Brasile, Cile, Messico e Perù) e in Asia (Iran e Libano).

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

È proseguita nel 2004 l'azione volta a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso un costante monitoraggio degli accordi di cooperazione stipulati direttamente tra le Università italiane e quelle

straniere, anche al fine di individuare particolari progetti di collaborazione più rilevanti da supportare. Nell'ambito di tale azione e con l'obiettivo di accrescere i contatti con le Università italiane, è stato utilizzato l'indirizzario di posta elettronica degli Uffici Relazioni Internazionali delle 77 Università italiane, per effettuare indagini riguardanti la proiezione internazionale degli Atenei sui seguenti temi: collaborazioni interuniversitarie con i Paesi di nuovo ingresso nell'Unione Europea e con la Cina; offerta formativa di corsi in lingua inglese presso le Università italiane, con conseguente diffusione presso la rete diplomatico-consolare al fine di promuovere all'estero il sistema universitario italiano.

Si segnalano alcune delle iniziative sostenute nel corso del 2004 :

- **Cooperazione con Francia e Germania**

In sinergia con le politiche MIUR e CRUI, sono state seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Per quanto riguarda la Francia, si è continuato a seguire le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per il funzionamento dell'Università Italo-francese, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio Scientifico. Nel corso del 2004 l'Università Italo-francese ha proceduto al rinnovo dei componenti del Consiglio Scientifico per il MAE è stato nominato il Vice Direttore Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale.

Relativamente alla cooperazione italo-tedesca, si è partecipato ai seguenti eventi: nel mese di marzo, al Seminario "Quale Università per l'Europa? Governance, rapporti con il territorio, costituzione dei profili", presso l'Accademia Italo-tedesca di Merano; nel mese di giugno, alle "Giornate Universitarie italo-tedesche", primo evento ufficiale organizzato dall'Ateneo Italo-tedesco dopo la sua inaugurazione, presso l'Università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera; nel mese di dicembre, alla riunione del Comitato Direttivo dell'Ateneo Italo-tedesco, di cui fa parte per il MAE il Vice Direttore Generale per la Promozione e Cooperazione, presso l'Università di Trento.

- **Cooperazione con Paesi dell'area adriatico-ionica.**

Si è partecipato nel mese di luglio alla riunione consuntiva del primo triennio di attività della Rete universitaria UNIADRION, Ateneo virtuale (germinato dall'Iniziativa Adriatico-ionica) che collega Università dei Paesi del bacino adriatico-ionico per la promozione della cooperazione universitaria regionale. In tale riunione sono state anche delineate prime linee programmatiche per il triennio 2005-2007.

- **Cooperazione a sostegno della ricostruzione dell'Iraq.**

Di concerto con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO a Parigi, si è sostenuto un programma di borse di studio promosso dall'Università di Foggia e co-sponsorizzato dall'UNESCO, grazie al quale 14 studentesse irakene hanno avuto la possibilità di iniziare nel settembre 2004 un percorso di studi universitari in Italia finalizzato al conseguimento di una laurea di primo livello.

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nel corso del 2004 è divenuta, dopo il grande rilancio del 2002-2003, componente fondamentale della politica estera italiana. Seguendo i progetti del Governo per la riforma del settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T), i quali mirano ad assegnare un ruolo significativo ai rapporti internazionali in tale materia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha portato ha compimento importanti iniziative avviate nel corso del 2002 e volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana, ossia all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione e ed innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto ed attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, in particolare nei settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare. Ciò con lo scopo di contribuire a far avanzare tali settori, a tutto beneficio della competitività di lungo periodo dell'economia del Paese.

L'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nel promuovere la scienza e la tecnologia italiana all'estero ha continuato ad ispirarsi, nel

2004, al documento di “*strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana*”, adottato in seno alla II Conferenza degli Addetti Scientifici italiani alla fine del 2002, in particolare per quanto concerne i settori da rafforzare (quelli ovvero nei quali l’Italia deve recuperare rispetto ai maggiori *partners* internazionali) e i settori di riconosciuta “eccellenza”.

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha dunque determinato i settori prioritari di cooperazione in ambito bilaterale ed ha anche redatto una versione sintetica del documento, che è divenuto la base per il capitolo dedicato alla cooperazione internazionale del Programma Nazionale della Ricerca predisposto dal parte del competente Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca. Grazie a questa azione, il Ministero degli Affari Esteri ha quindi confermato la propria vocazione ad esercitare un ruolo di “capofila” nella definizione degli obiettivi strategici del Governo in materia di cooperazione bilaterale S&T.

Nella propria azione per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha inoltre rafforzato alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha realizzato il Progetto RISeT per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni ed opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie raccolte giungono per via informatica quasi in tempo reale all’utente finale con una serie di semplici operazioni intermedie guidate. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*. Tale Progetto, lanciato nel 2001, è pienamente operativo già dal 2003 e sta producendo già alcune collaborazioni internazionali.

Banca dati dei ricercatori italiani all’estero (progetto DAVINCI).

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all’estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all’estero. Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso dell’anno, in collaborazione con il MIUR ed i principali enti di ricerca, con l’obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere eventuali iniziative del MIUR sul "rientro dei cervelli"
- costituire un foro di dialogo fra ricercatori all'estero e fra di essi e i colleghi rimasti in Italia.

Riunione sull'«internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica italiana e gli strumenti del Ministero degli Affari Esteri» (Farnesina, 6 luglio 2004)

Ad un anno e mezzo dalla II Conferenza degli Addetti Scientifici (18-19 dicembre 2002), la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha promosso un nuovo incontro sull'internazionalizzazione della ricerca italiana, nel solco delle iniziative del Governo per il rilancio dell'intero settore, quale strumento per la crescita e la modernizzazione del Paese.

Alla riunione hanno preso parte – oltre al Ministro degli Affari Esteri e al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca – i presidenti dei principali Enti di ricerca italiani, i rappresentanti degli altri Dicasteri competenti in materia e numerosi rappresentanti del mondo scientifico e delle imprese. L'incontro ha fornito l'occasione per una riflessione ad ampio raggio sulle modalità di coordinamento delle diverse azioni a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema scientifico e tecnologico italiano, per la presentazione della banca dati DAVINCI, per mettere a punto la Rete RISET, nonché per valutare il funzionamento dei Laboratori congiunti.

I.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana – unanimemente riconosciuta a livello internazionale – nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale, ha dato ulteriore stimolo per ampliare gli interventi di questo tipo all'estero sul piano dell'entità e dell'importanza dei singoli progetti. Per questo motivo la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2004 le attività di sostegno, anche finanziario, a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2004 sono stati finanziati 82 missioni e progetti pilota (5 per la DGAS; 4 per la DGAM; 9 per la DGAO; 23 per la DGEU; 41 per la DGMM) per un impegno finanziario totale di € 1.720.000,00.

Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando pubblicato sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate (al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento) anche in base al parere espresso dalle nostre Ambasciate alle quali viene chiesto di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. La selezione delle domande pervenute avviene con la formazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Direzioni Geografiche di questo Ministero.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati valorizzati e sostenuti i progetti avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti. Ecco una breve sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti:

- **Albania:** esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna) e interventi di riqualificazione in vista della realizzazione del parco archeologico di Durres (Università di Parma);
- **Afghanistan:** continuazione della Missione Archeologica Italiana condotta dall'IsIAO e ripresa nel 2003;
- **Egitto:** valorizzazione archeologica e ambientale nell'oasi del Fayyum (Università di Pisa) e presentazione della porta urbana di Al Mahruq al Cairo (CNR);
- **Etiopia:** studio e valorizzazione del sito preistorico di Melka Kunturè (Università di Roma "La Sapienza");
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Franciscanum, Roma);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Padova);
- **Libia:** 4 progetti relativi alla conclusione del restauro dell'Arco di Settimio Severo a Leptis Magna (Università di Macerata), al restauro del Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo) e alla valorizzazione del complesso costiero delle ville romane di Silin (Università Roma Tre) e al Parco archeologico di Cirene (Università di Urbino);
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza di Roma);

- **Marocco:** interventi e progettazione di un parco archeologico a Thamusida (Università di Siena);
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Siria:** sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma) e ricostruzione della storia insediativi del bacino archeologico Transorontico nella regione di Tell Afis (Università di Pisa);
- **Tunisia:** progetto relativo all'esplorazione e al restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari) e, in particolare, il Progetto (del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino), nato da un accordo tra l'On. Presidente del Consiglio e il Presidente Ben Ali, per la progettazione e la realizzazione del Parco Naturalistico/Culturale de "La Maalga" a Cartagine;
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell'antica città di Hierapolis (Politecnico di Torino);
- **Vietnam:** completamento della redazione della carta archeologica informatizzata dell'intera area di My Son (Fondazione Lerici, Roma);
- **Yemen:** scavi nell'antica città di Tamnà e nell'area archeologica di Barraqish (Is.I.A.O.).

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di studio

Per un Paese come l'Italia, che detiene gran parte del patrimonio culturale mondiale, e che viene unanimemente riconosciuto come la «culla» del diritto e dell'ingegno creativo su cui si fonda la nostra cultura e civiltà occidentale, la cooperazione internazionale in materia educativa, culturale, scientifica e tecnica, realizzata concretamente attraverso lo strumento delle borse di studio, rappresenta una delle missioni istituzionali fondamentali di politica estera.

Tale missione viene svolta nell'ambito della Direzione Generale della Promozione e della Cooperazione Culturale dall'Ufficio VI ai sensi dell'art. 14 del Decreto del Ministro degli Affari Esteri 18 febbraio 2003 n. 034/375 che disciplina le articolazioni interne delle Direzioni Generali istituite con DPR 267/99 modificato e integrato dal DPR 157/02. Lo stesso ufficio si occupa altresì della cooperazione interuniversitaria, del reciproco riconoscimento dei titoli di studio, delle istituzioni straniere operanti in Italia e degli scambi giovanili. Tali attività costituiscono un insieme organico che si correla strettamente anche con l'attività svolta dall'Ufficio V in materia di esecuzione dei programmi bilaterali di collaborazione culturale.

Nello specifico, il settore delle borse di studio prevede due diversi ambiti di attività: le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana e le borse di studio offerte dagli Stati Esteri a cittadini italiani. Le procedure amministrative che vengono realizzate per l'attribuzione di entrambe le tipologie di borse sono alquanto complesse anche perché richiedono l'intervento di alcuni uffici e strutture che non dipendono in modo organico dall'Amministrazione degli Esteri e nel caso di Ambasciate o istituzioni statali straniere, a causa della mobilità e della specificità culturale e linguistica del personale ivi addetto, non risulta sempre semplice instaurare rapporti di comunicazione e di percezione fluida, veloce e stabile. Tuttavia, grazie ad un più efficace ed efficiente utilizzo delle nuove tecnologie tale rapporto di comunicazione e di scambio è in progressivo e netto miglioramento.

Le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani (IRE).

La base normativa per la concessione di tali sussidi è costituita dalla legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

- accordi culturali bilaterali, autorizzati con legge di ratifica presidenziale dal Parlamento italiano, nonché i Protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, da scambi di note.
- accordi multilaterali anch'essi ratificati con legge, laddove prevedano concessioni di borse di studio nell'ambito di programmi specifici;
- intese governative con paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennale consolidati da una prassi internazionale anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

Mentre nei primi due casi le borse di studio devono essere concesse sulla base degli accordi internazionali sottoscritti anche in presenza di norme di contenimento della spesa, nell'ultimo caso la concessione delle borse è subordinata alla effettiva disponibilità finanziaria degli stanziamenti accordati annualmente.

Per la gestione del settore borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana i capitoli di bilancio sono il 2762 e il 2673.

Più precisamente, le dotazioni del cap. 2762 sono finalizzate alla concessione per le borse di studio a studenti stranieri e ai cittadini IRE, mentre quelle del cap. 2763 sono destinate alla concessione di contributi a istituzione di formazione accademica post-laurea derivanti da impegni internazionali. L'esercizio finanziario 2004 prevedeva per il capitolo 2672 una dotazione iniziale 5.366.123 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 475.326 euro. Lo stanziamento definitivo è stato

quindi di 5.841.449. Il borsellino mensile è di 619,75 o di 774,69 euro - secondo quanto previsto dai Protocolli bilaterali e in base al tipo di corso (laurea o post-laurea) frequentato dai borsisti. Per ogni borsista è stata pagata anche un'assicurazione contro infortuni e malattie pari a 26 euro per ogni mensilità e, nei casi in cui è previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, è stato effettuato anche il pagamento delle spese di viaggio aereo. Per i borsisti IRE il borsellino è di 619,75 euro e per le borse di durata pari o superiore a 8 mesi viene pagato anche il biglietto aereo. Anche per questi ultimi è prevista un'assicurazione contro infortuni e malattie pari a 26 euro per ogni mensilità. La disponibilità del cap. 2672 per il 2004 è stata utilizzata per offrire 8.770 mensilità in favore di 2.703 cittadini stranieri provenienti da 101 paesi, cui vanno aggiunte le 417 mensilità in favore dei 94 borsisti IRE provenienti dai seguenti paesi: Australia, Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Congo Brazzaville, Egitto, Eritrea, Etiopia, Giordania, Messico, Perù, Siria, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Il totale delle borse offerte dal Governo italiano per l'anno 2004 è quindi di 9.187 mensilità in favore di 2.797 borsisti stranieri e italiani IRE. Le borse di studio sono state concesse per studi o ricerche in tutte le discipline e per le seguenti tipologie e gradi accademici: corsi universitari singoli; corsi di laurea triennale e specialistica; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata; corsi vari di breve durata; corsi di lingua e cultura italiana.

Sul Cap. 2763, lo stanziamento iniziale per il 2004 è stato di 774.685 euro per contributi annuali derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea quali l'Istituto Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e a Natolin e il Centro europeo di Diritto internazionale di Atene. Tali contributi hanno concorso alla parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi a seguire i corsi ivi impartiti di specializzazione e di dottorato in materia comunitaria. Per quanto riguarda in particolare l'Istituto Europeo di Firenze, essendo situato in Italia, è stato disposto che il Governo italiano contribuisca anche alla parziale copertura delle borse di studio in favore dei cittadini, ivi ammessi, provenienti dai paesi PECO attingendo tali fondi dal capitolo 2762.

Da quanto sopra si deduce che entrambe le dotazioni finanziarie sono state impegnate e spese nel 2004 in modo quasi totale (cap. 2762 al 94,5% e cap. 2763 al 99,6 %). Nel 2005 lo stanziamento iniziale di competenza del capitolo 2672 è di 5.650.872 euro mentre per il cap. 2763 è di 774.685 euro. Si tiene sin da ora a confermare il massimo impegno dell'Ufficio VI all'utilizzo efficace ed efficiente di tali disponibilità finanziarie, evitando che somme importanti possano essere mandate in economia a causa di rinunce dei candidati o di ritardi nella trasmissione dei dati o di richieste di spostamenti o di mancato invio della certificazione necessaria, come purtroppo è avvenuto negli anni precedenti.

Le borse di studio offerte dagli Stati Esteri a cittadini italiani

Per tale tipologia di borse l'Ufficio VI della DGPCP provvede alla pubblicazione del relativo bando che di solito avviene nel corso del mese di ottobre o di novembre di ogni anno, previa comunicazione scritta di conferma o di modifica da parte delle Ambasciate degli Stati esteri offerenti, operanti in Italia.

Tali borse hanno la loro fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l'Italia sottoscrive con i singoli Paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale. Nell'anno accademico 2004-2005 sono state messe a disposizione più di 2680 mensilità e per il prossimo anno le possibilità potrebbero essere anche maggiori. Tutto dipende dalle candidature presentate. Tante più sono e migliore è la loro qualità, tante più borse possono essere concesse ai candidati che vogliono recarsi all'estero per perfezionare i loro studi e ricerche e internazionalizzare quindi il loro processo formativo.

Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi da effettuare nella università straniera prescelta: da uno a tre mesi per corsi per apprendere la lingua del Paese e da un mese o tre mesi fino a due o tre anni per effettuare ricerche scientifiche o per seguire corsi di dottorato. Qualche volta al periodo di studi stabilito dalla borsa viene affiancato anche di un tirocinio lavorativo, come nel caso dei giovani avvocati che desiderano perfezionarsi nel Regno Unito.

Nella parte introduttiva del bando vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai Paesi e alle OO.II offerenti si possono trovare altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta e sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi nonché ogni altra informazioni che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi Internet relativi ai rispettivi sistemi universitari. Per alcuni paesi fra cui l'Australia, l'Austria, la Germania e la Spagna è esplicitamente menzionato che le domande vanno inviate direttamente secondo le procedure indicate dal bando stesso.

Scambi giovanili

Per lo svolgimento dell'attività del settore scambi giovanili (ospitalità delle delegazione straniere per rinnovo protocolli bilaterali, partecipazione dei giovani a eventi multilaterali e progetti di scambi giovanili realizzati in base ai protocolli bilaterali sottoscritti con circa 20 paesi), i rispettivi capitoli prevedevano, nel 2004, le seguenti dotazioni.

Cap. 2768, disponibilità finanziaria iniziale 123.197 euro, variazione in meno 11.565 euro, stanziamento definitivo 111.632 euro. Di tale stanziamento, sono stati

impegnati 27.815 euro, pagati 27.648 euro, per cui al 31 dicembre 2004 la disponibilità corrente era di 83.817 euro. I pagamenti totali effettuati sono stati quindi pari al 25% della somma complessiva spendibile su base annua. Gli impegni hanno riguardato, sulla base delle finalità previste, le spese per l'ospitalità delle delegazioni di Spagna e di Cipro per i rinnovi dei protocolli bilaterali nel settore e la partecipazione agli eventi organizzati dal Consiglio d'Europa nel maggio 2004 sulla gioventù e la globalizzazione (*Youht & Globalisation*), nonché al progetto Mae/InCe, che ha avuto luogo a Roma nel settembre 2004, con la presenza di giovani bulgari, cechi, polacchi, sloveni oltre che italiani e allo Youth Forum InCe tenutosi nel novembre 2004.

Cap. 2769, disponibilità finanziaria iniziale 213.296 euro, variazione in più 99.252 euro, stanziamento definitivo 312.548 euro. Di tale stanziamento, sono stati impegnati 105.200 euro, pagati 91.200 euro, per cui al 31 dicembre 2004 la disponibilità corrente era di 207.348 euro. I pagamenti totali effettuati sono stati quindi pari al 34% della somma complessiva spendibile su base annua. I progetti finanziati con il suddetto capitolo sono stati circa 30 e sono stati realizzati, in collaborazione con paesi partner quali, ad esempio, la Tunisia, la Spagna, l'Ungheria, per promuovere la prevenzione dell'emarginazione sociale, la mobilità giovanile, l'educazione alla pace, la conservazione del patrimonio culturale, il multiculturalismo nelle città, l'imprenditoria giovanile, e la formazione della coscienza e della cittadinanza europea attraverso lo sport.

Cap.2770, disponibilità finanziaria iniziale 339.009 euro, variazione in meno 217.987 euro, stanziamento definitivo 121.022 euro. Di tale stanziamento, sono stati impegnati 77.947 euro, pagati 24.500 euro, per cui la disponibilità corrente al 31 dicembre 2004 era di 43.075 euro. I pagamenti totali effettuati sono stati quindi pari al 64,5% della somma complessiva spendibile su base annua. I beneficiari di tali sostegni finanziari sono stati, secondo le finalità del capitolo in parola, alcuni paesi dell'ex-Unione Sovietica, come la Moldavia e la Georgia, nonché enti artistici attivi nel progetto Italia-Russia, avviato in seguito all'impegno politico del Presidente Berlusconi e del Presidente Putin, che prevede, nel corso degli anni 2004 e 2005, una serie di manifestazioni dedicate alle relazioni storiche e culturali e agli scambi giovanili nel settore.

I.8 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (*in primis* il MIUR) i seguenti filoni:

- Sono stati forniti al MIUR i contributi di competenza di questa Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei

cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;

- In applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;
- Si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei procedimenti di riconoscimento, da parte del MIUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti da ricercatori e docenti universitari italiani nelle Università e Istituti di ricerca esteri (applicazione dell'art.103 del D.P.R. 382/90);
- Si è contribuito, alle riunioni del gruppo di lavoro costituito per la redazione dei regolamenti applicativi della Legge 148/2002 di ratifica della Convenzione di Lisbona del 1997 sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore in Europa;
- Si è assicurata la costante rappresentanza di questo Ministero - prevista dalla vigente legislazione in materia - alle sempre più frequenti Conferenze di Servizi convocate da altri Ministeri per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari;
- È proseguita l'intensa attività di risposte al pubblico riguardo a quesiti sull'iter delle pratiche di riconoscimento titoli di studio;
- È continuata la collaborazione con il MIUR e con gli organi inquirenti per combattere il fenomeno, in costante espansione del conseguimento di titoli accademici esteri falsi o conseguiti con procedure illecite.

I.9 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

La cooperazione culturale e scientifica multilaterale dell'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale è attuata con le Organizzazioni della famiglia delle Nazioni Unite e con le Istituzioni internazionali non rientranti nel contesto dell'Unione Europea. Nel 2004 l'Italia ha svolto un'efficace azione di sostegno a numerosi e qualificati programmi multilaterali e multi-bilaterali, realizzati dalle Organizzazioni Internazionali di competenza.

UNESCO

Strategia d'azione dell'UNESCO ed apporto italiano

La strategia d'azione dell'UNESCO è centrata, nell'ambito del proprio mandato istituzionale (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), sulla realizzazione degli obiettivi di sviluppo contenuti nella Dichiarazione del Millennio, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2000:

- promozione dell'istruzione primaria generalizzata;
- pari opportunità d'accesso ai successivi gradi dell'istruzione;
- protezione ed etica dell'ambiente e delle risorse (a cominciare da quelle idriche);

- lotta all'AIDS e alle altre gravi pandemie;
 - accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- L'Organizzazione pone, inoltre, particolare attenzione al dialogo interculturale e interreligioso e a problemi emergenti quali il terrorismo, la violenza interetnica e le minacce alla sicurezza.

Nel 2004, l'Italia figura al primo posto tra i donatori bilaterali al Sistema UNESCO (29,4 milioni di euro) ed al sesto posto tra i contribuenti al Bilancio ordinario dell'Organizzazione (13,7 milioni di euro a carico del MAE/DGPC). Partecipa, inoltre, ad oltre la metà dei 22 Comitati Intergovernativi attraverso cui l'Organizzazione parigina esplica le diverse attività nei settori di competenza.

Settore Cultura

1. Protezione del patrimonio materiale

- La Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 1972, tra le iniziative UNESCO più note a livello mondiale, disciplina la protezione di siti d'eccezionale valore per l'umanità per la loro rilevanza culturale (a livello storico, estetico, archeologico, scientifico, etnologico e antropologico) o scientifica (a livello fisico, biologico e geologico). L'Italia possiede in questo settore un bagaglio di conoscenze di livello elevatissimo, e sostiene l'attività del Centro del Patrimonio Mondiale (l'organo incaricato dalla Convenzione delle iniziative di salvaguardia) anche con un ingente contributo finanziario volontario: soprattutto nel campo dell'assistenza ai PVS, al fine di sviluppare al loro interno la capacità di individuazione, gestione e conservazione del patrimonio. Nel 2004 il Comitato del Patrimonio Mondiale, riunitosi a Suzhou, ha portato a 788 i siti iscritti nell'omonima Lista. In particolare, ha approvato le candidature di due siti presentati dall'Italia, ovvero le Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia e la Val d'Orcia: il nostro Paese ha così acquisito il primato per siti iscritti, pari a 39, seguito dalla Spagna, con 38 siti. Al Comitato di Suzhou, il prestigio del nostro Paese in ambito UNESCO è stato confermato dal riconoscimento tributato al nostro modello di gestione del Patrimonio culturale e naturale, additato dall'ICOMOS come uno dei più avanzati ed esempio per tutti gli Stati.

- Di grande importanza è la firma, nell'Ottobre 2004, della "Dichiarazione Congiunta Italia UNESCO", finalizzata ad avviare una mutua collaborazione in scacchieri internazionali di crisi, nello strategico settore della salvaguardia e recupero dei Beni Culturali e Naturali a rischio di conflitti e di calamità naturali. Tale Dichiarazione ha portato alla costituzione dei cosiddetti "Caschi Blu della Cultura".

- L'UNESCO riconosce all'Italia il ruolo di leader nel campo culturale, con particolare riferimento al sostegno offerto nella Regione del SEE (oltre che nelle aree post-conflitto). Tra le iniziative realizzate con il sostegno internazionale a favore della valorizzazione del Patrimonio Culturale nel Sud-Est europeo si segnala:

la partecipazione dell'Italia, quale maggior Paese Donatore, alla ricostruzione del Ponte di Mostar e del centro storico della città bosniaca, le cui celebrazioni si sono tenute nel luglio 2004;

- La Prima Conferenza Internazionale dei Ministri responsabili della Cultura per il Sud Est Europeo, organizzata a Mostar, nello stesso mese di luglio 2004, in collaborazione con l'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia;

- L'istituzione di un fondo fiduciario per il patrimonio culturale del Sud Est Europa, con un contributo da parte dell'Italia di 800.000 euro, destinati alla realizzazione di un progetto pilota per lo sviluppo del turismo culturale nella Regione;
- Numerosi progetti UNESCO di recupero e valorizzazione del patrimonio sono attuati con fondi ed expertise italiani: operazioni di restauro hanno riguardato, oltre alla città vecchia e al ponte di Mostar, il Marocco, la Tunisia, i complessi buddistici in Vietnam, Laos e Cambogia, il patrimonio culturale di Angola, Afghanistan, Iran, Iraq ed Etiopia.

Va, inoltre, considerato il sostegno accordato dall'Italia, con risorse extra-bilancio, all'attività del Centro UNESCO del Patrimonio Mondiale per le seguenti iniziative:

- il finanziamento italiano della prima missione di esperti UNESCO a Baghdad, nel maggio 2003, finalizzata a stabilire i danni inflitti al patrimonio culturale iracheno;
- l'organizzazione, da parte del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, di un corso di formazione per il personale appartenente alla Facility Protection Service Irachena (una forza speciale di polizia istituita per la custodia dei siti archeologici; Amman, settembre-ottobre 2004);
- l'organizzazione, in collaborazione con UNESCO e ICOMOS, dell'International Workshop on Post-Seismic Conservation of Earthen Architecture Heritage" (Bam, aprile 2004), ove è stata varata la "Dichiarazione di Bam", sull'integrazione del processo di restauro e nel futuro sviluppo di Bam;
- l'istituzione nel settembre 2004 di uno Steering Committee composto da rappresentanti UNESCO, ICOMOS, ICCROM e dell'Italia, per l'organizzazione di una Conferenza Internazionale sulla Ricostruzione di Bam. La Conferenza si è tenuta a Roma, 10 e 11 maggio 2005.

2. Protezione del Patrimonio Immateriale

Il patrimonio immateriale (tradizioni, saperi, espressioni linguistiche e artistiche quali teatro e musica, celebrazioni religiose e riti, tecniche tradizionali di artigianato e arti varie, assieme ai processi creativi sottesi a queste realtà) appare, per il suo carattere mutevole, di difficile salvaguardia. Nel corso degli ultimi anni la sua protezione è diventata, per volontà del Direttore Generale Matsuura, una delle priorità dell'azione dell'UNESCO, che ha fortemente voluto la Convenzione ad hoc, adottata dalla 32^{ma} Conferenza Generale, dopo un negoziato durato circa un anno e mezzo. Nel 2004 l'Italia ha avviato le consultazioni interministeriali per la ratifica della Convenzione.

3. Protezione della Diversità Culturale

La difesa della diversità culturale è finalizzata, negli intenti dell'UNESCO, ad ovviare ai rischi di omologazione culturale e marginalizzazione delle culture periferiche insiti nei processi di globalizzazione. Nel 2004 sono stati avviati i negoziati intergovernativi per una Convenzione internazionale (seguito della non vincolante Dichiarazione adottata dalla 31^{ma} Conferenza Generale nel 2001). La Convenzione è stata approvata dalla 33^{ma} Conferenza Generale nell'ottobre 2005.

Tale Accordo Internazionale ha completato il quadro aperto nel 1972 con la Convenzione sul patrimonio materiale, e proseguito con quella sul Patrimonio Immateriale nel 2003.

4. La tutela del patrimonio culturale da illeciti in situazioni belliche ed in tempo di pace, è garantita dai seguenti strumenti giuridici UNESCO:

- la Convenzione UNESCO del 1954 sulla Tutela del Patrimonio Culturale in caso di conflitto armato, e i suoi 2 Protocolli aggiuntivi (rispettivamente del 1954 e del 1999);
- la Convenzione del 1970 sulle misure di contrasto al traffico illecito;
- la Convenzione dell'UNIDROIT sui beni culturali rubati o illecitamente esportati (Roma, 1995);
- la Convenzione internazionale per la protezione del patrimonio culturale subacqueo (Parigi, 2001).

Nel 2004 si sono tenute consultazioni interministeriali, per la ratifica del II Protocollo Aggiuntivo alla Convenzione del 1954 e della Convenzione Internazionale sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo del 2001.

Settore Educazione

1. Programma Education For All

Su mandato delle Nazioni Unite, in materia di "Educazione per Tutti", l'UNESCO svolge, non sempre al meglio e con la necessaria concretezza, un ruolo di coordinamento degli interventi delle altre Agenzie internazionali impegnate per garantire, entro il 2015, l'istruzione di base obbligatoria a livello universale (obiettivo previsto dal piano d'azione adottato dal Forum Mondiale di Dakar dell'aprile 2000). L'UNESCO fornisce inoltre, come da mandato istituzionale, assistenza tecnica in materia di capacity building e di formazione degli insegnanti. Il Consiglio Esecutivo dell'UNESCO, alla sua 170^{ma} sessione tenutasi nell'ottobre 2004, ha sollecitato il Direttore Generale a tenere consultazioni con tutti gli altri attori del programma al fine di chiarire i rispettivi ruoli, e lo ha invitato a sviluppare una strategia per il periodo 2005-2015 corredata di concreti piani d'attuazione annuali. L'Italia ha contribuito attivamente ai lavori della Task Force G8 sull'Educazione per lo sviluppo e alla redazione del rapporto finale "A new focus on Education for All (EFA)" approvato nel Vertice di Kananaskis. Ha inoltre firmato (25 febbraio 2003) una Dichiarazione Congiunta Italia-UNESCO sulla cooperazione in materia di Istruzione per Tutti (EFA) e sui seguiti del Forum di Dakar del 2000, volta a disciplinare la cooperazione tra le parti.

2. Lotta al Doping nello Sport

Nel 2004 sono stati avviati i negoziati intergovernativi per una Convenzione UNESCO contro il Doping nello Sport, approvata poi all'unanimità dalla 33^{ma} Conferenza Generale nell'Ottobre 2005.

Settore Scienze

1. Nel campo della strategia internazionale di lotta all'AIDS, il ruolo specifico dell'UNESCO si concretizza in iniziative di carattere preventivo, attraverso programmi educativi e di ricerca. A pieno sostegno di tale ruolo, l'Italia ha finanziato nel 2002, con 2 milioni di dollari, un importante programma triennale di ricerca; tale programma, sviluppato in Africa sotto la guida del Prof. Montagnier, associa l'UNESCO alle Università di Tor Vergata e Baltimora nello sforzo di individuare un vaccino pediatrico che eviti la trasmissione del virus dalla madre al bambino dopo la nascita.

2. L'UNESCO esercita un ruolo di primo piano anche in campo ambientale, impegnandosi nella tutela della biodiversità e nella gestione degli Oceani e delle

acque attraverso i programmi della Commissione Oceanografica Intergovernativa (COI), il Programma “l’Uomo e la Biosfera” (Man And Biosphere, MAB,) e il Programma Idrologico Internazionale (International Hydrological Programme, IHP). Particolare attenzione è rivolta alla ricerca scientifica, alla formazione e all’educazione ambientale in relazione, ad esempio, all’uso e alla gestione delle acque nei PVS. Ciò nella consapevolezza che uno sviluppo sostenibile, oltre ad essere compatibile con le dinamiche della biosfera, deve tener conto del contesto culturale (fonte d’ispirazione per politiche ambientali legate a conoscenze tradizionali, come già indicato dalla Convenzione di Rio de Janeiro del 1992 sulla biodiversità e ribadito dal recente vertice di Johannesburg). L’Italia è assai attiva in tutti i Programmi ambientali: in generale, il Memorandum d’Intesa sull’ambiente firmato nel gennaio 2003 dal Ministro Altero Matteoli, per la cooperazione con l’UNESCO nei Paesi del Terzo Mondo, attesta concretamente il nostro impegno di cooperazione con l’UNESCO. Alla firma dell’accordo, è seguito il finanziamento di 800.000 Euro per un progetto di gestione delle risorse idriche in Africa (Water Programme for Africa).

3. Partecipazione dell’Italia ai Comitati intergovernativi e internazionali dell’UNESCO:

- Commissione Oceanografica Intergovernativa (COI): l’Italia registra un costante, ampio successo della propria candidatura al Consiglio Esecutivo, ad ogni scadenza di mandato, attestante l’ampio e costante riconoscimento tributato dalla comunità internazionale ai nostri ambienti scientifici. Nel 2004 è stata ricostituita e rivitalizzata, grazie al ruolo di coordinamento del MAE, la Commissione Oceanografica Italiana;

- Programma Idrologico Internazionale (PHI): il 2003, Anno Internazionale dell’Acqua, si è concluso con il convegno internazionale “The basis of civilisation: water science”, tenutosi presso il CNR di Roma (5-7 dicembre 2003). Nel settembre 2004, durante il Consiglio Esecutivo del PHI, il rappresentante italiano, Prof. Ubertini, è stato nominato Presidente del Comitato Finanze del Comitato;

- Programma L’uomo e la Biosfera (MAB): nel 2004 la Selva Pisana è stata iscritta tra le Riserve Internazionali, portando così ad 8 il numero totale di siti italiani presenti nella “Lista delle Aree Protette”, internazionalmente riconosciute quali importanti «laboratori viventi» sulla conservazione degli ecosistemi. Sempre nel 2004, la Prof.ssa Bonnes è stata nominata Presidente del Gruppo di lavoro sulla “Biosfera urbana” del Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma MAB, con incarico biennale;

- In materia di Bioetica, la 32^{ma} Conferenza Generale ha adottato all’unanimità (16 ottobre 2003) la Dichiarazione Internazionale sui Dati Genetici Umani, che rappresenta il seguito della Dichiarazione Universale sul Genoma Umano e sui diritti dell’uomo del 1997. Nel 2004 sono stati avviati i negoziati per una “Dichiarazione Universale sulla Bioetica ed i Diritti Umani”, che è stata successivamente approvata dalla 33^{ma} Conferenza Generale nell’ottobre 2005.

Settore Comunicazione

1. Riduzione del Digital divide.

Nel settore delle nuove tecnologie della comunicazione, il contributo dell’UNESCO alla riduzione del “digital divide” è inteso come:

sostegno alla crescita delle democrazie e della cittadinanza universale; supporto ai programmi di sviluppo dell'Educazione e della Cooperazione Scientifica; promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale.

A ciò si affiancano le iniziative a tutela del patrimonio documentario, memoria dell'umanità e riflesso della diversità delle lingue e delle culture. In tale contesto si inserisce l'accordo di collaborazione, firmato il 17 novembre 2004 tra l'UNESCO e la Microsoft Corporation, finalizzato allo sviluppo e allo scambio di conoscenze informatiche e tecnologiche nei PVS. Sensibile al ruolo svolto dall'informazione nel garantire il pluralismo e favorire la democrazia, l'Italia ha sostenuto in questo settore la realizzazione da parte dell'UNESCO di un progetto di cooperazione che prevedeva, su base triennale, una serie di interventi per la riabilitazione del sistema radio-televisivo afgano e la produzione, realizzazione e diffusione di programmi educativi. Nel luglio 2004 è stato inaugurato, a Kabul, il Centro Educativo della Radiotelevisione afgana, completamente ricostruito grazie ad un finanziamento della Cooperazione Italiana di 2,5 milioni di dollari.

2. Promozione ed uso del multilinguismo e accesso universale al cyberspazio.

Alla 32^{ma} Conferenza Generale dell'UNESCO (ottobre 2003) è stata approvata la "Raccomandazione sulla promozione e l'uso del multilinguismo e l'accesso universale al cyberspazio", finalizzata a promuovere lo sviluppo di contenuti e sistemi digitali multilingue, e facilitare l'accesso degli utenti alla rete e ai servizi. A seguito della Raccomandazione, nel novembre 2004 il Segretariato dell'UNESCO ha emanato alcune "Linee guida per lo sviluppo e la promozione dell'informazione governativa pubblica", elaborate in collaborazione con 14 Commissioni Nazionali, tra cui quella italiana, alcuni esperti, il Governo degli Stati Uniti e l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale.

3. Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione (SMSI).

Nel dicembre 2001 l'Assemblea Generale dell'ONU ha deliberato, al fine di prendere misure concrete per porre le basi di una società dell'informazione accessibile a tutti, la realizzazione di un Summit mondiale sulla società dell'informazione (SMSI): la prima fase si è tenuta a Ginevra dal 10 al 12 dicembre 2003. Il 2004 è stato dedicato alla preparazione della seconda fase, tenuta a Tunisi nel novembre 2005.

ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property

L'ICCROM è un'organizzazione intergovernativa alla quale aderiscono, nel 2004, 114 Stati, creata per decisione della IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956 e istituita a Roma nel 1959. Nelle intenzioni originarie l'ICCROM avrebbe dovuto funzionare da "organismo sussidiario" per il raggiungimento degli scopi istituzionali dell'UNESCO in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale.

Successive modificazioni apportate allo statuto configurano attualmente l'ICCROM quale Ente indipendente, distinto dall'Organizzazione che lo ha istituito, con una propria capacità giuridica internazionale. Oltre alla primaria attività di ricerca, formazione, diffusione di informazioni e sensibilizzazione nel settore del patrimonio materiale e immateriale attuate in stretta collaborazione con l'UNESCO, il Centro svolge funzioni di consulenza scientifica del Comitato UNESCO per il Patrimonio

Mondiale, per la definizione e l'attuazione di progetti di recupero e salvaguardia dei Siti iscritti nella Lista. Sulla base dell'Accordo con il Governo italiano ratificato nel giugno 1960, l'ICCROM ha sede a Roma, ed è ospitato presso il Complesso di San Michele a Ripa. Il Ministero degli Esteri ne sostiene l'attività con un contributo annuale obbligatorio erogato dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (175.136 Euro nel 2004) e con contributi volontari della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (1.000.000 di Euro nel 2004). Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali provvede alla manutenzione ordinaria degli immobili.

Gli organi istituzionali dell'ICCROM sono: L'Assemblea Generale, il Consiglio e il Segretariato. L'Assemblea Generale, composta da un delegato per ogni Stato membro, determina l'orientamento del Centro, esamina e approva il programma di attività e il bilancio, decide sull'annessione dei nuovi Stati membri, elegge i membri del Consiglio e il Direttore Generale, esamina e approva i rapporti di attività del Consiglio e del Segretariato e fissa l'ammontare dei contributi degli Stati aderenti. Il Consiglio, composto da 25 membri eletti dall'Assemblea, da un rappresentante del Direttore Generale dell'UNESCO, dai rappresentanti del Governo italiano e dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma, costituisce l'organo tecnico che esegue i programmi di attività adottati dall'Assemblea Generale. Il Segretariato, composto dal Direttore Generale e dal personale dell'ICCROM, è responsabile dell'esecuzione effettiva e razionale dei programmi d'attività. Le iniziative del Centro per il 2004 sono state mirate allo sviluppo di programmi regionali, e dunque su vasta scala, per la formazione di specialisti nel settore del recupero e della conservazione del Patrimonio culturale. Tra essi, spicca il Programma "Africa 2009", avviato nel 1998 in collaborazione con il Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e con Craterre-EAG, in partenariato con istituzioni africane attive nel settore. Il Programma si avvia ora alla sua fase conclusiva dopo aver raggiunto l'obiettivo di porsi quale progetto-pilota nell'Africa sub-sahariana. Recependo le raccomandazioni espresse nell'Assemblea Generale del 2003, nel quadro del Programma "Collasia 2010" è in corso di realizzazione nei paesi del Sud-Est asiatico un progetto quinquennale per l'insegnamento delle strategie di conservazione preventiva delle collezioni, con il coinvolgimento del Centro Regionale per l'Archeologia e le Belle Arti del SEAMEO di Bangkok. Particolare attenzione è stata data all'approfondimento delle tecniche di conservazione degli archivi e del materiale su supporto cartaceo, con una serie di seminari tematici, uno dei quali è stato tenuto a Roma e Firenze nel novembre 2004, in collaborazione con l'Istituto Centrale del Restauro, l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e l'INP – Institut National du Patrimoine (Francia). Sulla base dell'interesse manifestato dai partecipanti, l'ICCROM organizza su base annuale i corsi "Sharing Conservation Decisions", in collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure, per analizzare da varie prospettive professionali le modalità di intervento sul Patrimonio culturale. Nel 2004 l'accento è stato posto sull'aspetto normativo e sul suo impatto sulla gestione del Patrimonio. Dando importanza dell'aspetto formativo, l'ICCROM rafforzerà il suo impegno affinché la teoria e la pratica della conservazione siano inserite quali materie di studio nei curricula universitari dei Paesi membri.

POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI TRIESTE

Il Polo scientifico e tecnologico d'eccellenza di Trieste comprende, oltre alle istituzioni afferenti l'UNESCO – ICTP, TWAS, IAP – anche il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie "ICGEB" (istituzione intergovernativa nel quadro ONU, con 43 Paesi membri), il Centro Internazionale per la scienza e l'Alta Tecnologia "ICS" (nel quadro UNIDO) e la Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati "SISSA" (istituzione accademica autonoma).

Il 27 gennaio 2004 è stato firmato a Trieste l'Accordo per il Coordinamento dei Centri di Ricerca Nazionali ed Internazionali presenti a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia; firmatari, il Sottosegretario agli Affari Esteri Sen. Roberto Antonione, il Vice Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca On. Guido Possa e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Illy). Il 13 aprile 2004 è stato concluso un Accordo Istitutivo del Coordinamento dei Centri Internazionali di Eccellenza per la Scienza e la Tecnologia di Trieste. Il Coordinamento tra i sopra citati Organismi Internazionali e la Fondazione Internazionale Trieste, è inteso a rafforzare le sinergie tra tali Istituzioni ed a meglio rapportarsi con la Famiglia delle Nazioni Unite. A seguito di ciò, il 5 ottobre 2004, a Trieste, in occasione del 40° Anniversario della fondazione dell'ICTP, è stato firmato un Memorandum d'Intesa tra il Governo italiano, i Paesi del G77 ed il Sistema Trieste. In tale occasione è stato anche firmato un Memorandum d'Intesa tra il Governo italiano ed il CARICOM. L'unicità del Sistema scientifico internazionale triestino è stata riconosciuta, nel marzo 2004, con il trasferimento del Segretariato Esecutivo IAMP da Parigi a Trieste. Lo IAMP ha apportato a Trieste la promozione della salute a beneficio dei Paesi Emergenti e le spese del Segretariato sono sostenute dalla Regione Friuli Venezia Giulia (contributo annuale di 50.000 euro, che, a regime, sarà di 150.000 euro l'anno). Nel 2004 l'attività del Polo di Trieste si è caratterizzata per una serie di importanti iniziative di cooperazione, soprattutto a favore dei Paesi dell'Europa Centro e Sud-Orientale, del Terzo Mondo e dell'America Latina che hanno comportato un investimento finanziario complessivo del governo italiano di oltre 35 milioni di Euro, comprensivi della quota (circa 21 milioni di Euro) versata all'UNESCO per le citate Istituzioni da essa dipendenti.

Speciali strumenti di cooperazione con le comunità scientifiche dei Paesi in via di sviluppo hanno permesso di sviluppare programmi di Associati e di Istituti Federati ed Affiliati. In particolare, molti Associati hanno fatto carriera anche amministrativa diventando Rettori, Presidenti di Consigli delle Ricerche ed anche Ministri. Grati al Polo di Trieste ed all'Italia che ha reso possibile tutto ciò, hanno manifestato la loro disponibilità dando a loro volta avvio a Centri locali di formazione e ricerca assicurando, così, un importante flusso di trasferimento di tecnologie verso le realtà in via di sviluppo.

ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

L'Istituto Universitario Europeo è stato creato nel 1972 per formare docenti universitari e funzionari d'alto rango delle Istituzioni europee con una solida preparazione in Scienze Politiche e Sociali, Economia, Storia e Legge e con un

background culturale di base che implicasse tutti i settori di ricerca europeistici. L'Istituto conta circa 500 studenti, un corpo accademico di 50 docenti (di cui 8 italiani) ed uno staff di circa 150 dipendenti.

Presidente dell'Istituto è il francese Prof. Mény, in carica dal gennaio 2002 al 31.12.2006; il Segretario Generale, Min. Varvesi, è in carica dal marzo 2001 fino al marzo 2005. Per il 2004, il bilancio dell'Istituto è di circa 23 milioni di Euro, mentre il contributo nazionale ammonta a circa 4 milioni di Euro, con un incremento del 2,48% rispetto al 2003, pari a quello versato dal Regno Unito, dalla Francia e dalla Germania. Il nostro Paese ha assicurato le spese di affitto e manutenzione dei numerosi immobili dati in utilizzo all'Istituto. Dal marzo 2003 l'Istituto ha a disposizione (anche se ancora non restaurata) la prestigiosa Villa Salviati, acquistata dallo Stato Italiano per circa 8 milioni di euro. Oltre agli oneri sopra citati, ogni anno dal Ministero degli Affari Esteri (DGPC) viene erogato un contributo pari a 443,700 euro a favore di 29 studenti italiani. Dal settembre 2004, a favore degli studenti che terminano il ciclo di studi, è stato erogato un contributo pari a 25.590 euro. Tale contributo varierà di anno in anno in rapporto al numero di studenti di quarto anno. L'Istituto ha poi erogato 20 borse di studio destinate a studenti provenienti da Paesi dell'Europa centrale ed orientale. Altre Borse di studio sono state erogate dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana, soprattutto a favore di studenti provenienti dall'Area Mediterranea. Il 5 febbraio 2004 la Commissione Interministeriale (istituita ai sensi della Legge 920/72) presso il Ministero delle Infrastrutture si è riunita al fine di mettere a punto il progetto di massima concernente il restauro di Villa Salviati, per il quale è previsto un esborso di circa 20 milioni di euro. Dopo il restauro, nella Villa verranno collocati l'Archivio Storico dell'Unione Europea e due Dipartimenti dell'Istituto. Durante la riunione della Commissione sono stati presi in esame sia il progetto preliminare (presentato dall'architetto di fiducia dell'Istituto) sia i pareri di massima del Provveditorato alle Opere Pubbliche della Toscana e delle competenti Sovrintendenze, ai fini della stesura del progetto definitivo di restauro conformemente a quanto previsto dalla vigente legislazione nel caso di lavori concernenti monumenti di rilevante interesse storico-artistico. A tutti gli importi sopra elencati, va aggiunto un onere di circa un milione di Euro (a carico del Ministero delle Infrastrutture) per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli edifici (come da Accordo di Sede sottoscritto fra Istituto Universitario Europeo e Governo Italiano nel 1975).

INIZIATIVA CENTRO EUROPEA – INCE

L'Iniziativa coinvolge 17 Paesi tra cui, oltre all'Italia, l'Austria e gli Stati del Centro Europa ex comunisti, ad eccezione dei Paesi baltici. Per il nostro Paese, l'INCE costituisce un'importante aggregazione, significativa per la nostra *Ostpolitik*, poiché in essa sono pienamente coinvolti i nostri rapporti bilaterali con gli Stati dell'Est europeo e con quelli che stanno per entrare nell'Unione Europea nel breve o nel lungo periodo. Nel quadro dell'Iniziativa, il Vertice dei Capi di Governo e le riunioni dei Ministri e dei Direttori Politici costituiscono luoghi d'incontro privilegiato ed importanti occasioni di confronto sulle tematiche più significative concernenti l'area del Centro ed Est Europa. Dopo la Presidenza polacca (2003),

l'attività INCE è stata coordinata dalla Presidenza slovena. Nel corso del 2004 sono stati assicurati i finanziamenti finalizzati alla realizzazione di programmi e progetti INCE in campo culturale – non finanziati dalla BERS – grazie a contributi annuali resi obbligatori per tutti gli Stati membri dell'Iniziativa. Nel 2004 l'INCE ha concluso con i Centri Internazionali del Polo di Trieste un Protocollo di mutua collaborazione nell'area geografica di pertinenza che impegna le Parti per un triennio, con finanziamenti INCE, in base ad un piano annuale di attività identificate da ciascun Centro.

INIZIATIVA ADRIATICO IONICA – IAI

L'Iniziativa è stata avviata nel 2000 ad Ancona e, oltre all'Italia, ne fanno parte Albania, Slovenia, Serbia e Montenegro, Croazia, Grecia e Bosnia-Erzegovina. È un importante foro di dialogo politico ed economico che coinvolge tutti i Paesi prospicienti il Mare Adriatico ed hanno interessi e problematiche comuni. L'Iniziativa opera attraverso gli incontri dei Ministri degli Affari Esteri, dei Ministri di settore e le seguenti Tavole Rotonde:

- Economia, Turismo e Cooperazione tra Piccole e Medie Imprese
- Protezione ambientale e Sviluppo sostenibile
- Cooperazione interuniversitaria
- Cooperazione culturale
- Cooperazione marittima e dei trasporti
- Sicurezza e lotta alle attività illegali.

Sotto la Presidenza slovena, la Tavola Rotonda Cultura (Portorose, marzo 2004) si è occupata principalmente di salvaguardia del patrimonio artistico ed archeologico, ricerca subacquea e gestione dei Musei del mare e del sale. In collaborazione con la Sovrintendenza Archeologica del Lazio sono stati affrontati importanti tematiche riguardanti l'impatto ambientale delle strutture alberghiere, la ricerca e la valorizzazione del patrimonio archeologico sommerso e l'ottimizzazione delle risorse disponibili nell'ottica di un turismo culturale di qualità. I lavori della Tavola Rotonda Cultura hanno fatto emergere la necessità di uno stretto rapporto di collaborazione con la Tavola Rotonda Economia e Turismo. Nel 2003 è terminata la prima fase organizzativa di UNIADRION (l'Università virtuale lanciata dall'Iniziativa con Segretariato a Ravenna e Presidenza affidata al Rettore dell'Università di Bologna) e, nel 2004, si è attuato un complesso programma di *e-learning* e *master classes* nei settori dell'Agricoltura, Turismo e Beni Culturali, Comunicazioni.

ICRANET - International Centre for Relativistic Astrophysics

L'ICRANET è un network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica, nato dalla necessità di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell'astrofisica a livello internazionale. Vi partecipano alcuni tra i Centri più avanzati a livello mondiale, e mira a potenziare e coordinare gli Enti di ricerca di riferimento nelle maggiori aree di sviluppo scientifico. Finalità statutarie sono la promozione della cooperazione scientifica internazionale e lo sviluppo della ricerca nel campo

dell'astrofisica relativistica, agevolando i programmi di scambio tra scienziati nonché la promozione della formazione scientifica.

L'ICRANET è stata concepita come Organizzazione Internazionale indipendente, con sede a Pescara, dotata di una propria gestione, di uno status internazionale, nonché di poteri, privilegi ed immunità internazionali appropriati, a cui possono aderire altri Stati, Università e Centri di Ricerca. La sua struttura organizzativa si compone di un Comitato di Direzione, di un Direttore e di un Comitato Scientifico.

L'Italia, in qualità di Host Country, è il Paese depositario degli strumenti di ratifica e, allo stato, unico finanziatore (1.549.370 Euro annui, come contributo obbligatorio, già stanziati per il 2004 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze); è presente nel Comitato di Direzione con 4 Rappresentanti: uno in qualità di Stato membro, uno in qualità di Stato contribuente, uno in qualità di Rappresentante del Ministero delle Finanze ed uno in qualità di Sindaco di Pescara. L'Italia è inoltre presente nel Comitato Scientifico, con un Rappresentante. L'Accordo internazionale istitutivo dell'ICRANET è stato firmato, nel marzo 2003, tra Italia e Stato del Vaticano; successivamente, nel giugno dello stesso anno, la Repubblica d'Armenia ha parimenti aderito all'Accordo istitutivo. La Repubblica di Armenia e lo Stato del Vaticano hanno entrambe un rappresentante nel Comitato di Direzione, ed uno nel Comitato Scientifico. Sia la Santa Sede che l'Armenia hanno già ratificato l'Accordo, che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in data 13 febbraio 2004. L'iter di ratifica per l'Italia dovrebbe concludersi entro il primo trimestre del 2005. Altri Paesi risultano interessati ad aderire all'ICRANET; in particolare, sono state aperte trattative con il Brasile. Altri Stati interessati a partecipare all'Organizzazione sono Albania, Australia, Cile, Cina, Colombia, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Kirghizistan, Russia, Slovenia, USA, Vietnam.

ESO - European Southern Observatory

L'European Southern Observatory (ESO) è un'Organizzazione Internazionale istituita nel 1964, rivolta allo sviluppo delle ricerche astronomiche compiute con l'ausilio di grandi telescopi, alla ricerca fondamentale e agli sviluppi tecnologici.

Con la costruzione in Cile (1990) del telescopio multiplo "*Very Large Telescope*" (4 strumenti di 8 metri di diametro in grado di lavorare simultaneamente, equivalenti a un unico telescopio di circa 16 metri di diametro), l'Europa si è dotata del più potente telescopio al mondo, riacquistando il primato nella ricerca astronomica detenuto, ormai da un secolo, dagli Stati Uniti. Nel caso VLT l'industria italiana ha contribuito in modo decisivo; le strutture meccaniche sono state infatti costruite dall'Ansaldo. L'ESO ha inoltre sottoscritto un accordo con gli Stati Uniti per la costruzione congiunta, nei prossimi anni, di un gigantesco radiotelescopio millimetrico, sempre sulle Ande Cilene, su un altopiano a 5000 metri (progetto ALMA). È possibile che in futuro a tale progetto si unisca la comunità giapponese.

Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha contribuito in modo decisivo alla crescita dell'astronomia in Italia, permettendole di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale. Notevoli sono stati anche i successi dell'industria italiana nell'acquisire commesse industriali ed ottenere, quindi, rilevanti profitti e ritorni tecnologici.

IAU – International Astronomical Union

Sebbene la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale non sia direttamente coinvolta nell'IAU, occorre rammentare il sostegno dato, in sede UNESCO, alla candidatura dell'Italia come capofila della proclamazione del 2009 "anno dell'astronomia", in concomitanza con il 400^{mo} anniversario delle scoperte di Galileo Galilei. Tale richiesta segue una risoluzione ad hoc, votata all'unanimità dall'ultima Assemblea Generale della IAU, svoltasi a Sidney nel luglio 2003.

EMBC - European Molecular Biology Conference (Heidelberg)**EMBO - European Molecular Biology Organization (Heidelberg)****EMBL - European Molecular Biology Laboratory (Heidelberg, Amburgo, Grenoble, Hinxton, Monterotondo)**

L'European Molecular Biology Conference (EMBC) è un'organizzazione intergovernativa istituita nel 1969, che conta oggi 24 Stati membri. Finalità primaria consiste nel reperire fondi per i programmi dell'European Molecular Biology Organization (EMBO), un'Associazione di scienziati fondata nel 1964, cui partecipano gli scienziati europei di maggior fama, avente l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo della biologia molecolare in Europa e nei Paesi vicini. L'EMBO si occupa di pubblicazioni scientifiche, borse di studio, corsi, conferenze e supporto a giovani ricercatori, grazie ai fondi provenienti dall'EMBC. Per ciò che concerne i compiti operativi, venne costituito nel 1974 l'European Molecular Biology Laboratory (EMBL), oggi sostenuto da 17 Stati, tra i quali Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Israele e Italia. La sede principale si trova in Germania a Heidelberg, ma esistono altre quattro sedi distaccate (*outstation*) a Amburgo, Grenoble, Hinxton (UK) e Monterotondo. I suoi settori di attività sono: condurre ricerche nel campo della biologia molecolare, sulle strutture delle proteine e sul genoma e aggiornare le banche dati sul DNA; ricerche di biochimica, genetica molecolare e cellulare, sostenere gli studi degli scienziati dei Paesi membri, formare il proprio staff con tirocini di alto livello, e sviluppare nuove strumentazioni per la ricerca biologica. L'EMBL è diretto da un Consiglio cui partecipano i rappresentanti dei 17 Paesi membri.

UNIONE LATINA

L'Organizzazione riunisce 35 Paesi appartenenti a cinque diverse aree linguistiche (italiana, francese, spagnola, portoghese, rumena), con l'obiettivo di promuovere l'identità e la comune eredità del mondo latino attraverso iniziative ed eventi comprendenti le arti visive, la letteratura, l'insegnamento delle lingue, premi per studi e pubblicazioni, convegni e concorsi studenteschi. Segretario Generale dell'Unione Latina è, dal dicembre 2000, l'Ambasciatore Bernardino Osio. L'Italia, secondo contribuente al bilancio dell'Organizzazione dopo la Francia, ha versato nel 2004 un contributo obbligatorio pari a 1.122.198 Euro e un contributo volontario di 100.000 Euro. Tra gli eventi organizzati nel 2004, oltre ai consueti, numerosi incontri e seminari, corsi di formazione e lettorati, concorsi, cicli di proiezioni e mostre, si ricordano in particolare:

- la prosecuzione dell'impegno finalizzato al restauro e alla catalogazione della collezione archeologica dell'imperatrice Teresa Cristina del Brasile (San Paolo), ed al restauro delle quattro pitture romane antiche della collezione (gennaio e aprile 2004);
- la catalogazione del fondo librario antico della *Biblioteca Nacional de Ecuador "Eugenio Espejo"* (Quito, agosto-settembre 2004), per la quale l'Unione Latina si è avvalsa della collaborazione di tre specialisti del settore. Durante l'opera di catalogazione è stato rinvenuto un esemplare dei *Sermones* di Lorenzo da Udine, stampato a Vicenza nel 1480, del quale non era nota l'esistenza; si tratta del libro più antico conservato in Ecuador. Risultano attualmente in catalogo anche 7 incunaboli e 600 cinquecentine, per la maggior parte in buono stato di conservazione;
- il "Secondo incontro con il cinema latinoamericano" (Roma, settembre 2004), realizzato in collaborazione con l'Associazione "Nuovi Orizzonti Latini", che ha presentato film basati sulle opere dei grandi autori della letteratura latinoamericana: Roa Bastos, Jorge Amado, García Márquez, Mario Vargas Llosa, José De la Cuadra, Julio Cortázar, Graciliano Ramos.

II. STRUMENTI

II.1 RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Gli Istituti Italiani di Cultura sono definiti “La voce culturale della politica estera italiana” e si pongono come un ideale luogo di incontro e di dialogo per intellettuali, artisti ed altri operatori culturali, ma anche per i semplici cittadini, sia italiani che stranieri, che vogliono instaurare o mantenere un rapporto con il nostro Paese.

Di supporto all’attività già svolta dalle Ambasciate e dai Consolati, gli IIC si configurano perciò come una vetrina dell’Italia e del “Sistema Paese”, ma anche come centro propulsore di attività ed iniziative di cooperazione culturale, e questo sia per le collettività italiane all’estero sia per gli stranieri che desiderano sempre più conoscere la lingua e la cultura italiana.

Oltre all’organizzazione di eventi culturali in diversi settori (fotografia, arte, cinema, musica, teatro, danza, moda, design), gli IIC organizzano corsi di lingua e cultura italiane, rendono disponibili al pubblico biblioteche con materiale didattico ed editoriale, creano i contatti ed i presupposti per agevolare l’integrazione di operatori italiani nei processi di scambio e di produzione culturale a livello internazionale, forniscono informazioni e supporto logistico ad operatori culturali pubblici e privati, sia italiani che stranieri, sostengono iniziative che favoriscono il dialogo interculturale fondato sui principi di democrazia e solidarietà internazionale.

IIC: numero e direttori.

Gli IIC sono attualmente 93, di cui 89 attualmente operativi. La loro distribuzione geografica è la seguente: 48 Istituti in Europa, 19 nelle Americhe, 9 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 9 in Asia e Oceania e 3 nell’Africa Sub-Sahariana.

A capo di ciascun IIC vi è un Direttore, nominato dal Ministro degli Affari Esteri fra il personale appartenente all’area della promozione culturale. Tuttavia, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l’art. 14 della Legge 401/90 prevede di assegnare la direzione degli IIC a personalità di prestigio culturale ed elevata competenza, in numero massimo di dieci unità, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta. Attualmente i Direttori nominati secondo quest’ultima procedura sono:

| | |
|-------------|--------------------------------------|
| Berlino | Renato Cristin |
| Bruxelles | Pialuisa Bianco |
| Londra | Mario Fortunato |
| Los Angeles | Carlo Antonelli (in corso di nomina) |
| Madrid | Patrizio Scimia |
| Mosca | Angelica Carpifave |
| New York | Claudio Angelini |
| Parigi | Giorgio Ferrara |
| Pechino | Francesco Scisci |
| San Paolo | Guido Clemente |

Nuova Legge sulla promozione della cultura italiana all'estero

La Legge che regolamenta gli IIC (propriamente “*Riforma degli Istituti Italiani di Cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero*”) è stata sottoposta ad un profonda revisione al fine di potenziarne meglio alcuni aspetti. Il Disegno di Legge recante “*Modificazioni ed integrazioni alla Legge 22 dicembre 1990 n° 401*” è stato presentato su iniziativa governativa alla Camera dei Deputati il 2 dicembre 2004, ma senza essere stato ancora iscritto all'ordine del giorno della Commissione competente.

Il Disegno di Legge mira ad ampliare ed innovare le previsioni della Legge 401/90 ed il relativo ambito d'applicazione, adeguandola alle mutate esigenze e allo sviluppo dei nuovi strumenti e delle più attuali metodologie di comunicazione.

La Legge 401 ha infatti costituito, oltre un decennio fa, una risposta all'esigenza di conferire una disciplina uniforme ed unitaria ad una materia parcellizzata e disomogenea quale si trovava ad essere, al tempo, quella attinente la rete degli IIC, così come la loro organizzazione e gestione.

Con la proposta di riforma in questione, che amplia notevolmente lo spettro della materia considerata, si intende delineare una disciplina più confacente alle esigenze dettate dalla centralità dell'azione culturale nell'ambito della politica estera dell'Italia. In particolare:

- si mira ad armonizzare e a conferire univocità di obiettivi alla politica estera complessiva – in ambito bilaterale e multilaterale – e all'azione di supporto che ad essa deve assicurare la politica culturale;
- si crea un collegamento tra l'azione culturale e quella di carattere economico, entrambi componenti primarie della percezione del nostro Paese all'estero;
- si individuano puntualmente gli obiettivi di tale azione culturale, con più ampia attenzione per il settore linguistico e scientifico;
- si prevede una molteplicità di strumenti che, singolarmente e sinergicamente, valgano ad assicurare il migliore perseguimento di tali obiettivi;
- si individuano quegli agenti ed interlocutori con i quali la convergenza e la collaborazione risultano atte a massimizzare positivi risultati.

Pertanto, nel rispetto dei principi-cardine della L. 401/90, si è reso necessario arricchirla di fattispecie metodologiche e strumentali che rispondano ai modificati scenari di quest'ultimo decennio, sia per quanto attiene l'assetto normativo più generale del Paese che ha coinvolto la stessa previsione costituzionale, sia per potervi inglobare il benefico apporto di uno sviluppo tecnologico di ampie dimensioni.

Lo SDDL fornisce perciò una previsione di obiettivi, strumenti e risorse, forme di complementarità di più ampio respiro, in cui si concreta il contenuto innovatore della proposta.

Partendo da tale contesto di più ampio respiro, lo SDDL prevede talune misure atte a conferire la necessaria efficacia al settore, garantendo al contempo un'univocità d'azione nei rapporti internazionali. In particolare:

- l'attribuzione al Ministro degli Affari Esteri delle funzioni di definizione delle linee guida dell'azione culturale, specificamente prevista dall'Art. 3;
- un più stretto collegamento tra l'azione delle Ambasciate, nel ruolo che ad esse spetta di gestione di rapporti con i Paesi esteri e gli IIC;
- una esplicita responsabilità di coordinamento e raccordo del Capo della Rappresentanza Diplomatica o consolare;
- un innovativo rapporto con Regioni e con gli Enti locali;
- la possibilità per il MAE e per i suoi uffici periferici di costituire o partecipare ad associazioni e fondazioni, pubbliche o private, con finalità di promozione culturale onde poter disporre di risorse e strumenti amplificati per iniziative di grande dimensione;
- appropriate forme organiche ed istituzionali di coordinamento e collaborazione con la rete dei Comitati della "Dante Alighieri", presenti capillarmente in 74 Paesi esteri;
- la dotazione alla rete operativa di idonee risorse tecnologico-informatiche per il miglior svolgimento della sua azione;
- una nuova e puntuale attenzione all'aspetto della formazione e dell'aggiornamento periodico degli operatori;
- l'ampliamento nella composizione della "Commissione Nazionale per la promozione della Cultura, della scienza e della lingua italiana all'estero", onde includervi rappresentanti dei settori istituzionali e finanziari competenti per la politica economico-finanziaria;
- la possibilità di presenza di operatori del ruolo dell'Area della Promozione Culturale, operanti presso la rete diplomatico-consolare del MAE, nei Paesi in cui non si ravveda l'opportunità o la possibilità di stabilire un IIC.

Quale corollario del potenziamento della cultura italiana all'estero, vengono proposte, negli articoli da 12 a 18 del Disegno di Legge, le accresciute, adeguate risorse, umane e finanziarie, atte a consentire l'adempimento degli obbiettivi prefissati.

Bilancio degli IIC

| Entrate (anno 2004) | |
|--|--------------|
| <i>Derivanti da dotazione ministeriale</i> (dotazione media per Istituto: € 198.734) | 17.687.332 € |
| <i>Entrate locali</i> (altri contributi dello Stato italiano, sponsorizzazioni, corsi di lingua italiana) | 12.207.035 € |
| Uscite (anno 2004) | |
| Spese personale a contratto locale | 6.321.526 € |
| Spese funzionamento | 9.748.925 € |
| Spese attività promozionale | 13.460.010 € |
| Spese per acquisto arredamento, attrezzature | 1.080.620 € |

II.2 RETE DEGLI ADDETTI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

È costituita da ricercatori o docenti provenienti in maggioranza dai ruoli dello Stato (MIUR) e di Enti Pubblici (ENEA, CNR). Consta di 27 unità di personale che operano presso Sedi diplomatiche italiane all'estero in Paesi dell'Europa (11), delle Americhe (7) dell'Asia (6) e del Mediterraneo (3).

Gli Addetti Scientifici svolgono le seguenti funzioni:

- sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi
- promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;
- informazioni sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai Paesi di accreditamento;
- gestione delle reti informative RISET e DAVINCI
- promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana
- coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- coordinamento con gli Uffici Commerciali delle Ambasciate, gli Uffici ICE e Camere di Commercio locali per la promozione dell'industria *high tech* italiana;

II.3 PROGRAMMI ESECUTIVI CULTURALI E SCIENTIFICI

La Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale cura la stipula di Programmi Esecutivi pluriennali previsti da specifici Accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione. Le nuove procedure per negoziare i Programmi Esecutivi bilaterali scientifici e culturali messe a punto nel 2001 ed ulteriormente raffinate nel 2002 e nel 2003, hanno consentito, nel corso del 2004, di raggiungere eccellenti risultati quanto a efficienza e velocità dell'iter negoziale, con aumento di trasparenza e testi sempre più omogenei, sintetici ed operativi. I risultati sono stati particolarmente apprezzabili con riguardo alla raccolta, selezione, valutazione ed approvazione dei progetti congiunti di ricerca che costituiscono il fulcro dei Programmi Esecutivi scientifici e tecnologici. Nella loro predisposizione si sono inoltre seguite le indicazioni, Paese per Paese, dei settori prioritari di cooperazione individuati nel citato documento di *“Strategia per l'internazionalizzazione della ricerca S&T italiana”*.

Nel corso del 2004 si è proceduto al rinnovo dei seguenti Programmi Esecutivi:

- Programmi culturali: Austria, Cina, Etiopia, Slovenia.
- Programmi scientifico-tecnologici: Austria, Egitto, Polonia, Sud Africa, Slovacchia.
- Programmi culturali, scientifici e tecnologici: Israele, Marocco.

In tale ambito sono stati finanziate, nel 2004, circa 110 missioni di docenti stranieri in Italia per un importo complessivo di € 105.000,00, a fronte di circa 75 missioni di docenti italiani all'estero (con finanziamento del MIUR). Nell'ambito dei Programmi Esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica sono state finanziate missioni all'estero di ricercatori italiani provenienti da enti di ricerca e università per circa €141.820, nonché 368 soggiorni in Italia di ricercatori stranieri per una spesa di € 507.062.

II.4 FINANZIAMENTI A PROGETTI SCIENTIFICI

Oltre al finanziamento della mobilità dei ricercatori italiani e stranieri attivi in progetti di ricerca inseriti nei Programmi Esecutivi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale promuove la cooperazione internazionale scientifica e tecnologica bilaterale anche assegnando contributi annuali a **progetti congiunti di ricerca di grande rilevanza**, tra Enti italiani e stranieri, sul capitolo di bilancio 2766 (ai sensi dell'art. 20 della legge 401 del 1990).

Nel 2004 il capitolo di bilancio 2766 ha avuto una dotazione finanziaria di € 2.420.638. Tale dotazione non ha consentito di finanziare tutte le richieste di contributo pervenute (86 richieste). Sono state quindi ammesse al finanziamento 55 iniziative di ricerca scientifica e/o tecnologica per un impegno di spesa totale di € 2.419.730; 31 richieste di contributo non sono state accolte.

I progetti sono stati valutati, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in base ai seguenti criteri: eccellenza scientifico-tecnologica del progetto, livello di coinvolgimento del partner straniero, impatto sulle relazioni scientifiche e tecnologiche bilaterali, trasferimento tecnologico e sviluppo delle risorse umane per le iniziative che si realizzano con Paesi in via di sviluppo o le potenzialità di importazione di *know-how* in Italia nel caso di progetti che si realizzano con Paesi avanzati.

I progetti finanziati riguardano collaborazioni con Paesi dell'Asia (25 progetti), dell'America Latina (8 progetti), del Nordamerica (3 progetti), dell'Europa (2 progetti), dell'Europa dell'Est (8 progetti), del Bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente (6 progetti), dell'Africa Subsahariana (3 progetti). Di questi progetti, 42 riguardano ricerche congiunte, 7 iniziative di formazione e 6 laboratori congiunti.

Laboratori congiunti di ricerca

Nel 2004 è stato confermato il sostegno finanziario ai **Laboratori Congiunti di Ricerca**. Questa forma di collaborazione rappresenta una novità di grande importanza nell'azione di sostegno all'internazionalizzazione del sistema scientifico italiano da parte di questa Direzione. I laboratori congiunti sono infatti delle strutture stabili che, attraverso il lavoro comune ed integrato di gruppi internazionali di ricercatori, permettono di raggiungere, ottimizzando la complementarietà delle competenze, una significativa concentrazione di risorse

dalle quali è possibile ottenere risultati scientifici ad alto valore aggiunto. La *ratio* dei laboratori congiunti è di poter avere accesso a tecnologie e filoni di ricerca in settori dove il nostro sistema risulta essere più arretrato; proponendo infatti a Paesi avanzati dei laboratori congiunti in settori riconosciuti di nostro ritardo, ci permette di acquisire conoscenze e competenze e di recuperare il nostro divario in settori strategici. Questi Laboratori permettono inoltre ai prodotti della ricerca italiana (inclusa l'attività brevettuale) di penetrare mercati particolarmente difficili, come il caso del Giappone.

4 Laboratori Congiunti sono attivi con il **Giappone** nei seguenti settori: *nanotecnologie* (il “*Research Institute for NanoScience*”, tra il Kyoto Institute of Technology e l'Istituto di Scienza e Tecnologie dei Materiali del C.N.R.); *robotica umanoide* (il Laboratorio “*Robo Casa*”, tra la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e la Waseda University); *prevenzione dei disastri naturali* (il “*Geo Risk Joint Lab*” a Longarone, tra l'Istituto per la Protezione Idrogeologica del CNR ed il giapponese Ministry of Land Infrastructure and Transport); *materiali nanostrutturati per l'ambiente e l'energia* (il “*Joint Lab for Nanostructural Materials for Environment and Energy*”, tra l'Università Tor Vergata di Roma e l'Istituto di Scienze Industriali dell'Università di Tokyo).

Nel 2004 sono inoltre stati finanziati per la prima volta anche due Laboratori Congiunti in collaborazione con gli Stati Uniti, sempre nel campo delle nanotecnologie: Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie tra la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'Engineering Center – NSEC della Columbia University ed il Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie tra l'Università di Roma Tor Vergata e l'Università della Florida, Gainesville (FL).

III. RISORSE

I prospetti allegati documentano le risorse finanziarie assegnate alla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nell'esercizio finanziario 2004.

I dati riportati consentono la lettura delle singole voci di spesa distribuite sui capitoli di bilancio facenti capo alla Direzione, indicano lo stanziamento iniziale e quello definitivo per ciascuno di essi e pongono in evidenza non solo la molteplicità degli interventi predisposti annualmente ma anche la loro integrazione all'interno della strategia operativa annualmente predisposta.

Gli stanziamenti del 2004 sono stati impiegati in ordine decrescente di importo alle seguenti, specifiche, attività:

- Scuole italiane all'estero e corsi di italiano
- Contributi a enti e organismi internazionali
- Insegnamento della lingua italiana e diffusione del libro
- Istituti Italiani di Cultura
- Manifestazioni artistiche e culturali
- Borse di studio e scambi giovanili
- Cooperazione scientifica e tecnologica
- Archeologia

Confermando le linee di tendenza già chiaramente manifestatesi negli anni precedenti, appare rilevante l'incidenza delle spese sostenute per il personale, sia per quello del settore scolastico -- intendendo sia il personale docente di ruolo delle scuole italiane all'estero che quello per i corsi di italiano di ruolo -- che per quello facente capo agli Istituti Italiani di Cultura.

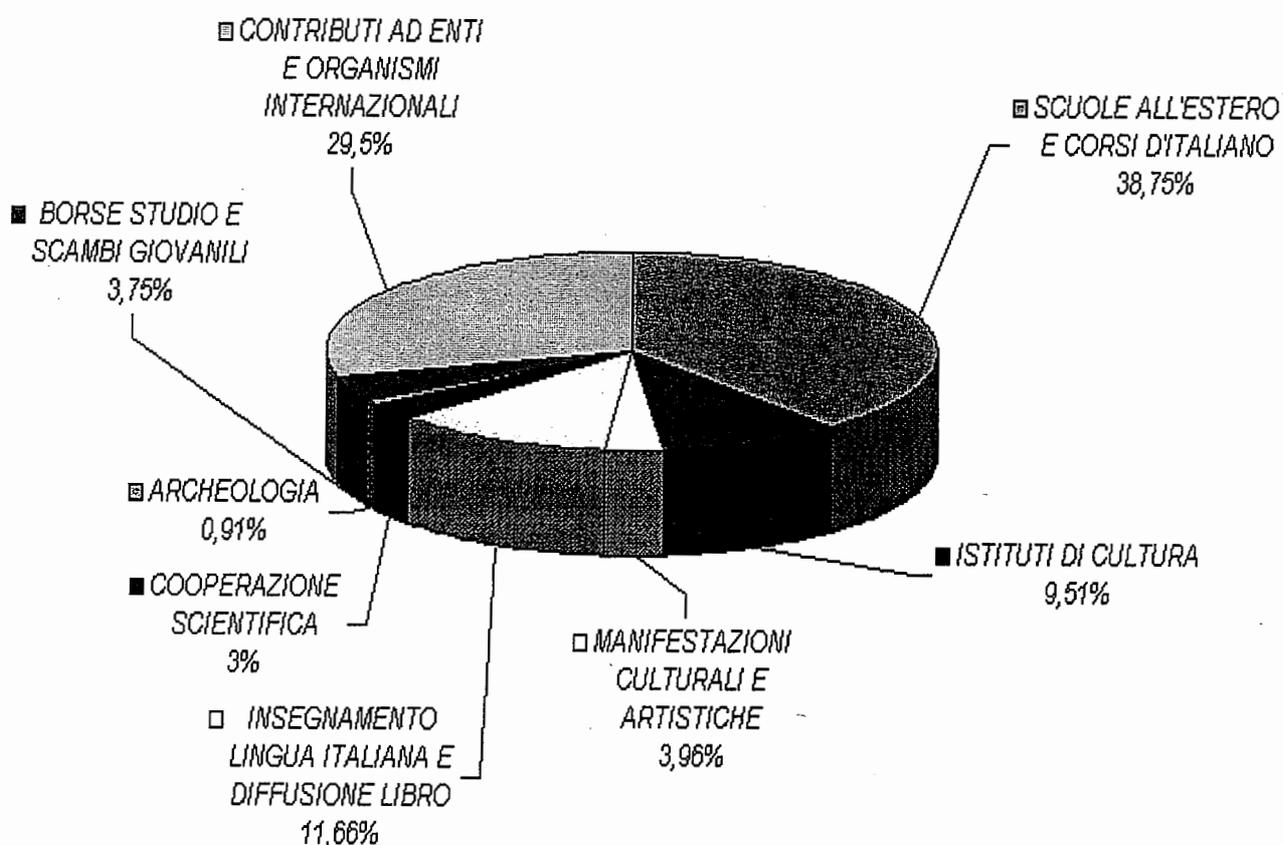
I fondi risultati in bilancio sono stati utilizzati per le attività programmate nel corso dell'anno finanziario 2004 e definite sulla base degli obiettivi annuali fissati dalla Direzione.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| CAPITOLO | COMPETENZA ASSESTATA (in Euro) | SCUOLE ALL'ESTERO E CORSI D'ITALIANO | ISTITUTI DI CULTURA | MANIFESTAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE | INSEGNAMENTO LINGUISTICO LIBRO | COOPERAZIONE SCIENTIFICA | ARCHEOLOGIA | BORSE STUDIO E SCAMBI GIOVANI | CONTRIBUTI AD ERVITE INTERAZIONALI | TOT. LI |
|------------------------------------|-----------------------------------|---|---------------------|--|-----------------------------------|-----------------------------|--------------|----------------------------------|---------------------------------------|----------------|
| 2431 | 75.000,00 | 57.750,00 | | | 17.250,00 | | | | | 75.000,00 |
| 2470 | 17.094,00 | | | | 17.094,00 | | | | | 17.094,00 |
| 2491 | 917.890,00 | | | | 917.890,00 | | | | | 917.890,00 |
| 2492 | 169.099,00 | | | | | | | 169.100,00 | | 169.100,00 |
| 2493 | 6.124.145,00 | | | 6.124.145,00 | | | | | | 6.124.145,00 |
| 2502 | 5.878.732,00 | 5.878.732,00 | | | | | | | | 5.878.732,00 |
| 2503 | 66.764.426,00 | 51.408.608,02 | | | 15.355.817,98 | | | | | 66.764.426,00 |
| 2504 | 4.841.915,00 | 3.411.122,00 | 90.000,00 | 108.300,00 | 1.137.040,00 | 33.763,00 | 26.000,00 | 5.690,00 | 30.000,00 | 4.841.915,00 |
| 2506 | 687.343,00 | 529.254,11 | | | 158.088,89 | | | | | 687.343,00 |
| 2507 | 747.280,00 | 575.405,60 | | | 171.874,40 | | | | | 747.280,00 |
| 2508 | 20.958,00 | 16.137,66 | | | 4.820,34 | | | | | 20.958,00 |
| 2509 | 2.304.886,00 | 1.774.762,22 | | | 530.123,78 | | | | | 2.304.886,00 |
| 2510 | 184.317,00 | 184.317,00 | | | | | | | | 184.317,00 |
| 2513 | 51.646,00 | 39.767,42 | | | 11.878,58 | | | | | 51.646,00 |
| 2514 | 4.000.000,00 | 3.080.000,00 | | | 920.000,00 | | | | | 4.000.000,00 |
| 2551 | 1.000.856,00 | 1.000.856,00 | | | | | | | | 1.000.856,00 |
| 2552 | 715.846,00 | 715.846,00 | | | | | | | | 715.846,00 |
| 2560 | 33.501,00 | 33.501,00 | | | | | | | | 33.501,00 |
| 2561 | 4.957,00 | 4.957,00 | | | | | | | | 4.957,00 |
| 2562 | 18.390,00 | 14.160,30 | | | 4.229,70 | | | | | 18.390,00 |
| 2563 | 143.599,00 | 143.599,00 | | | | | | | | 143.599,00 |
| 2567 | 209.583,00 | 209.583,00 | | | | | | | | 209.583,00 |
| 2568 | 887.760,00 | 887.760,00 | | | | | | | | 887.760,00 |
| 2619 | 3.651.740,00 | 3.651.740,00 | | | | | | | | 3.651.740,00 |
| 2620 | 2.021.681,00 | | | | 2.021.681,00 | | | | | 2.021.681,00 |
| 2749 | 425.512,00 | | | | 425.512,00 | | | | | 425.512,00 |
| 2760 | 2.393.368,00 | | | | | 2.393.368,00 | | | | 2.393.368,00 |
| 2761 | 17.687.332,00 | | 17.687.332,00 | | | | | | | 17.687.332,00 |
| 2762 | 5.841.449,00 | | | | | | 5.841.449,00 | | | 5.841.449,00 |
| 2763 | 774.685,00 | | | | | | 774.685,00 | | | 774.685,00 |
| 2764 | 1.713.857,00 | | | | | | 1.713.857,00 | | | 1.713.857,00 |
| 2765 | 113.964,00 | | | | | 113.964,00 | | | | 113.964,00 |
| 2766 | 2.519.895,00 | | | | 2.519.895,00 | | | | | 2.519.895,00 |
| 2767 | 580.094,00 | | | | 580.094,00 | | | | | 580.094,00 |
| 2768 | 111.632,00 | | | | | | 111.632,00 | | | 111.632,00 |
| 2769 | 312.548,00 | | | | | | 312.548,00 | | | 312.548,00 |
| 2770 | 126.066,00 | | | | | | 126.066,00 | | | 126.066,00 |
| 2740 | 12.369.961,00 | | | | | | | 12.369.961,00 | | 12.369.961,00 |
| 2743 | 2.582,00 | | | | | | 2.582,00 | | | 2.582,00 |
| 2752 | 40.423.000,00 | | | | | | | 40.423.000,00 | | 40.423.000,00 |
| 2754 | 3.358.000,00 | | | | | | | 3.358.000,00 | | 3.358.000,00 |
| 7951 | 790.890,00 | 395.445,00 | 395.445,00 | | | | | | | 790.890,00 |
| totale | 191.017.479,00 | 74.013.303,33 | 18.172.777,00 | 6.232.445,00 | 22.273.394,67 | 5.060.990,00 | 1.742.439,00 | 7.172.070,00 | 56.350.061,00 | 191.017.480,00 |
| percentuale su stanziamento totale | | 38,75% | 9,51% | 3,26% | 11,66% | 2,65% | 0,91% | 3,75% | 29,50% | 100,00% |

Bilancio DGPCC Anno 2004

Quote percentuali di risorse



TESTO NORMATIVO

LEGGE 22 dicembre 1990, n. 401.

Riforma degli Istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

(Denominazioni)

1. Nella presente legge per Ministro, Ministero, Direzione generale e Istituti si intendono rispettivamente il Ministro ed il Ministero degli affari esteri, la Direzione generale, per le relazioni culturali del Ministero degli affari esteri e gli Istituti italiani di cultura all'estero.

Art. 2.

(Finalità)

1. La Repubblica promuove la diffusione all'estero della cultura e della lingua italiana, per contribuire allo sviluppo della reciproca conoscenza e della cooperazione culturale fra i popoli, nel quadro dei rapporti che l'Italia intrattiene con gli altri Stati.

2. Ferme restando le competenze della Presidenza del Consiglio dei ministri e delle singole Amministrazioni dello Stato quali risultano dalle leggi vigenti, il Ministero ha la responsabilità istituzionale del perseguimento delle predette finalità.

Art. 3.

(Funzioni del Ministero)

1. Il Ministero:

a) definisce gli accordi per gli scambi e la cooperazione culturale con gli altri Stati e ne cura l'attuazione, di concerto, per le materie di rispettiva competenza in conformità alla normativa vigente, con le altre Amministrazioni dello Stato;

b) persegue le finalità di cui all'articolo 2 promuovendo il coordinamento tra Amministrazioni dello Stato, enti ed istituzioni

pubblici, fatta salva l'autonomia delle università e delle altre istituzioni culturali e scientifiche, ai sensi delle vigenti leggi, ed assicura loro la necessaria assistenza tecnica;

c) coordina la partecipazione di associazioni, fondazioni e privati alla realizzazione delle iniziative pubbliche effettuate ai sensi della presente legge. Il Ministero può svolgere altresì funzioni di orientamento e di assistenza per le iniziative promosse da associazioni, fondazioni e privati nel quadro delle finalità della presente legge;

d) provvede, con le modalità previste dal comma 5 dell'articolo 7, alla istituzione ed alla eventuale soppressione degli Istituti nei confronti dei quali svolge, anche tramite le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari, in conformità a quanto previsto nella presente legge e nel quadro dei rapporti politico-diplomatici che l'Italia ha con gli altri Stati, funzioni di incarizzo e di vigilanza; indice conferenze periodiche generali e per aree geografiche dei direttori degli Istituti e del personale addetto;

e) definisce obiettivi ed indirizzi relativi alla promozione e alla diffusione della cultura e della lingua italiane all'estero, sentita la Commissione di cui all'articolo 4, alla quale sottopone anche i progetti proposti in materia ai sensi dell'articolo 6 da associazioni, fondazioni e privati;

f) cura la raccolta, la memorizzazione e la diffusione dei dati relativi alla vita culturale italiana nelle sue varie espressioni e manifestazioni; avvalendosi anche di tutte le informazioni che Amministrazioni dello Stato, enti ed istituzioni pubblici sono tenuti a tal fine a trasmettergli, nonché di quelle fornite da associazioni, fondazioni e privati;

g) presenta ogni anno al Parlamento una relazione sull'attività svolta ai sensi

della presente legge, unitamente al rapporto predisposto dalla Commissione di cui all'articolo 4, ai sensi della lettera e) del comma 2 dello stesso articolo 4.

Art. 4.

(Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero)

1. È istituita presso il Ministero la Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero.

2. La Commissione:

a) propone gli indirizzi generali per la promozione e la diffusione all'estero della cultura e della lingua italiane e per lo sviluppo della cooperazione culturale internazionale;

b) esprime pareri sugli obiettivi programmatici predisposti in materia dal Ministero, da altre Amministrazioni dello Stato, da Regioni e da enti ed istituzioni pubblici, nonché sulle iniziative proposte ai sensi del comma 1 dell'articolo 6, da associazioni, fondazioni e privati, e sulle convenzioni di cui al comma 2 dello stesso articolo;

c) formula proposte di iniziative per settori specifici o con riferimento a determinate aree geografiche, in particolare a quelle caratterizzate da una forte presenza delle comunità italiane;

d) collabora, con indicazioni programmatiche, alla preparazione delle conferenze periodiche degli Istituti, di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 3;

e) predispone ogni anno e trasmette al Ministro, per le finalità di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 3, un rapporto sull'attività svolta avvalendosi delle informazioni e documentazioni messe a disposizione dalla Direzione generale e di ogni altro materiale utile.

Art. 5.

(Composizione, durata ed ordinamento della Commissione)

1. La Commissione è nominata con decreto del Ministro, dura in carica 3 anni ed è composta da:

a) il Ministro o un Sottosegretario di Stato da lui delegato, che la presiede;

b) tre eminenti personalità scelte dal Presidente del Consiglio dei ministri fra artisti, scrittori, scienziati, critici, giornalisti, operatori culturali, dirigenti di grandi istituzioni culturali pubbliche e private;

c) dieci personalità del mondo culturale e scientifico, delle quali due designate dalla Accademia dei Lincei, due dal Consiglio nazionale delle ricerche, due dal Consiglio universitario nazionale, due dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione, due dal Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali;

d) due rappresentanti designati dal Consiglio generale degli italiani all'estero;

e) due rappresentanti designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

f) il Direttore generale per le relazioni culturali del Ministero, o un suo delegato, ed il Direttore generale dell'emigrazione e degli affari sociali del Ministero, o un suo delegato;

g) il Capo del dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, o un suo delegato;

h) il Direttore generale per gli scambi culturali del Ministero della pubblica istruzione, o un suo delegato;

i) il Direttore generale del Dipartimento competente per le relazioni internazionali del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, o un suo delegato;

l) il Direttore generale dello spettacolo del Ministero del turismo e dello spettacolo, o un suo delegato;

m) il Direttore dell'ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Ministero per i beni culturali e ambientali, o un suo delegato;

n) un rappresentante della RAI-Radiotelevisione italiana designato dal Consiglio di amministrazione;

o) il Presidente della società Dante Alighieri, o un suo delegato.

2. La Commissione adotta entro 30 giorni dalla propria costituzione un regolamento interno che prevede l'articolazione in grup-

pi di lavoro. Dispone di una segreteria tecnica, alla quale provvede la Direzione generale.

3. La Commissione elegge un vicepresidente tra i membri di cui alle lettere b) e c) del comma 1, ed un ufficio di presidenza, composto secondo le norme del proprio regolamento interno. La Commissione si riunisce in sessione plenaria non meno di tre volte ogni anno.

Art. 6.

(Partecipazione dei privati alla promozione della cultura e della lingua italiane all'estero)

1. Associazioni, fondazioni e privati possono presentare al Ministero proposte di collaborazione alle iniziative pubbliche realizzate nel perseguimento delle finalità della presente legge.

2. Il Ministero può, previa intesa con il Ministero del tesoro ed acquisito il parere della Commissione di cui all'articolo 4, stipulare convenzioni con i soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, per la realizzazione delle attività contemplate dalla presente legge.

Art. 7.

(Istituti)

1. Gli Istituti attendono a compiti di promozione e diffusione della cultura e della lingua italiane negli Stati nei quali hanno sede.

2. Gli Istituti, per il perseguimento delle finalità di cui alla presente legge, sono dotati, nel quadro della funzione di indirizzo e di vigilanza di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 3, di autonomia operativa e finanziaria; la loro gestione finanziaria è soggetta, sulla base dei bilanci annuali, al controllo consuntivo della Corte dei conti.

3. I criteri generali dell'organizzazione e del funzionamento degli Istituti sono stabiliti in un regolamento emanato con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro per la funzione pubblica. Tale regolamento disciplina anche le modalità della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale degli Istituti, fer-

mo restando l'obbligo per gli Istituti stessi di trasmettere annualmente ai Ministeri degli affari esteri e del tesoro, tramite la rappresentanza diplomatica o l'ufficio consolare competente, un conto consuntivo, corredato di una relazione sull'attività svolta.

4. Il Ministro assegna annualmente una dotazione finanziaria a ciascun Istituto, a tal fine ripartendo l'apposito stanziamento di bilancio.

5. Gli Istituti sono istituiti nelle capitali e nelle principali città degli Stati con i quali l'Italia intrattiene relazioni diplomatiche. Essi sono istituiti o soppressi con decreto del Ministro, nei limiti delle risorse finanziarie previste nell'apposito capitolo di bilancio del Ministero.

6. Per specifiche attività o settori di studio e di ricerca, e comunque per finalità di promozione culturale, ivi incluse quelle dell'insegnamento della lingua italiana, gli Istituti possono creare, previa autorizzazione del Ministro, di concerto con il Ministro del tesoro, sentita l'autorità diplomatica competente per territorio, proprie sezioni distaccate, le cui spese di funzionamento ed il cui personale sono a carico degli Istituti fondatori. I capi delle sezioni sono nominati dai direttori degli Istituti tra gli addetti agli Istituti stessi, di cui alla tabella A allegata alla presente legge. Della gestione finanziaria e patrimoniale rispondono i direttori degli Istituti fondatori.

7. Presso ogni Istituto è istituito un fondo scorta per l'effettuazione dei pagamenti delle spese necessarie al funzionamento dell'Istituto stesso, il cui ammontare iniziale è disposto con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro del tesoro, valutate le esigenze degli Istituti interessati, anche sulla base dei consuntivi presentati negli anni precedenti. A carico delle disponibilità iscritte al capitolo 2652 dello stato di previsione del Ministero per l'anno finanziario 1991 - disponibilità che vengono all'uopo aumentate, nel solo anno 1991, di lire 450 milioni - viene costituito il predetto fondo scorta, da iscriverne in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero denominato: «Fondo a disposizione

per le spese necessarie al funzionamento ed all'attività degli Istituti di cultura». Le modalità di gestione dei fondi scorta e del loro adeguamento mediante utilizzo delle entrate ordinarie degli Istituti verranno disciplinate dal regolamento di cui al comma 3 del presente articolo.

Art. 8.

(Funzioni degli Istituti)

1. Nel quadro di quanto previsto dagli articoli 3, comma 1, lettera d), e 7, comma 2, gli Istituti, in particolare:

a) stabiliscono contatti con istituzioni, enti e personalità del mondo culturale e scientifico del paese ospitante e favoriscono le proposte e i progetti per la conoscenza della cultura e della realtà italiane o comunque finalizzati alla collaborazione culturale e scientifica;

b) forniscono la documentazione e l'informazione sulla vita culturale italiana e sulle relative istituzioni;

c) promuovono iniziative, manifestazioni culturali e mostre;

d) sostengono iniziative per lo sviluppo culturale delle comunità italiane all'estero, per favorire sia la loro integrazione nel paese ospitante che il rapporto culturale con la patria d'origine;

e) assicurano collaborazione a studiosi e studenti italiani nella loro attività di ricerca e di studio all'estero;

f) promuovono e favoriscono iniziative per la diffusione della lingua italiana all'estero, avvalendosi anche della collaborazione dei lettori d'italiano presso le università del paese ospitante, e delle università italiane che svolgono specifiche attività didattiche e scientifiche connesse con le finalità del presente articolo.

Art. 9.

(Comitati di collaborazione culturale)

1. Presso gli Istituti possono essere costituiti Comitati di collaborazione culturale

per contribuire alle attività degli Istituti stessi.

2. Sono chiamati a far parte dei Comitati, a titolo onorario, esponenti culturali dei paesi ospitanti particolarmente esperti o interessati alla cultura italiana, nonché esponenti qualificati delle comunità di origine italiana.

3. Le proposte per la costituzione dei Comitati e per la nomina dei loro membri sono formulate dai direttori degli Istituti e sottoposte all'approvazione delle autorità diplomatiche competenti per territorio.

Art. 10.

(Dotazioni degli Istituti)

1. Gli Istituti sono dotati di strutture adeguate ai compiti ad essi conferiti ed in particolare di servizi informatizzati di documentazione, atti a soddisfare le richieste di informazioni concernenti l'Italia, nonché a fornire consulenza a studiosi, ricercatori, studenti, operatori culturali italiani e stranieri.

Art. 11.

(Area della promozione culturale e ruolo dirigenziale degli esperti per la programmazione culturale all'estero del personale del Ministero)

1. Le dotazioni organiche dei livelli IX, VIII e VII delle qualifiche funzionali, con i correlativi contingenti dei profili professionali individuati ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1980, n. 312, riferiti al personale del Ministero, sono incrementate, rispettivamente di 30, 60 e 160 unità per l'esercizio di attività ascrivibili all'area della promozione culturale dello stesso Ministero, secondo quanto previsto dall'allegata tabella A. L'individuazione degli specifici profili professionali avviene ai sensi dell'articolo 3 della legge 29 marzo 1983, n. 93.

2. È istituito il ruolo dirigenziale degli esperti per la programmazione della promozione culturale all'estero, con le dotazioni organiche di cui all'allegata tabella B.

3. Al personale di cui al presente articolo compete il trattamento economico all'estero di cui all'allegata tabella C.

Art. 12.

(Reclutamento del personale dell'area della promozione culturale e del ruolo degli esperti per la programmazione della promozione culturale all'estero)

1. L'accesso alle qualifiche funzionali dell'area della promozione culturale e al ruolo degli esperti di cui all'articolo 11, avviene in conformità alla normativa vigente per il personale di analogo livello e qualifica del Ministero.

2. Il Ministero, di concerto con il Dipartimento della funzione pubblica, promuove, anche per il tramite dell'Istituto diplomatico, l'organizzazione di corsi di formazione, preparatori ai concorsi, in collaborazione con istituzioni di livello universitario o postuniversitario o con enti specializzati in settori della promozione culturale o della cooperazione internazionale; organizza altresì, sempre per il tramite dell'Istituto diplomatico, corsi di formazione e di aggiornamento professionale, subito dopo l'accesso ai ruoli o prima delle successive destinazioni all'estero.

3. I titoli di studio nonché i requisiti linguistici e culturali per l'accesso ai concorsi sono definiti con decreto del Ministro, emanato di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 4.

4. Le modalità concernenti lo svolgimento del concorso, la forma delle prove, le materie d'esame, la composizione delle commissioni giudicatrici e la formazione delle graduatorie sono definite con decreto del Ministro, emanato di concerto con il Ministro per la funzione pubblica.

Art. 13.

(Servizio in Italia e all'estero del personale dell'area della promozione culturale)

1. Il personale dell'area della promozione culturale presta servizio all'estero o in Italia. Nel primo caso è assegnato agli Istituti, con funzioni di direttore di Istituto di cultura o di addetto agli Istituti di cultura; nel secondo caso è assegnato alla Direzione generale.

2. In materia di avvicendamenti si applicano le disposizioni previste per il personale delle qualifiche funzionali del Ministero, salvo quanto disposto nei commi 3 e 4.

3. Il personale in servizio presso gli Istituti non può rimanere all'estero più di otto anni consecutivi, né essere trasferito prima che siano trascorsi tre anni. I direttori non possono permanere nella stessa sede più di sei anni consecutivi.

4. Dopo ogni periodo di servizio all'estero, il servizio in Italia non può avere durata inferiore a due anni e superiore a quattro anni. Tale servizio può essere svolto anche in posizione di comando presso università, istituzioni culturali pubbliche, enti di ricerca e altre Amministrazioni dello Stato che svolgano attività connesse con le finalità della presente legge.

Art. 14.

(Direttori degli Istituti e incarichi speciali)

1. I direttori degli Istituti sono nominati dal Ministro fra il personale dei livelli IX e VIII appartenente all'area della promozione culturale, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 4.

2. La funzione di direttore di Istituto può essere conferita anche agli esperti del ruolo dirigenziale di cui comma 2 dell'articolo 11.

3. La nomina e la destinazione dei direttori degli Istituti sono disposte con decreto del Ministro, su proposta del direttore generale per le relazioni culturali, anche sulla base delle competenze relative all'area geografica di destinazione e delle aspirazioni espresse dall'interessato.

4. In ogni Istituto l'addetto con maggiore anzianità di servizio esercita le funzioni vicarie del direttore ed espleta ogni altra attribuzione a lui delegata.

5. In caso di temporanea mancanza del direttore titolare, le relative funzioni sono affidate dalla Direzione generale ad un addetto, tenendo conto delle specifiche competenze e dell'anzianità di servizio.

6. La funzione di direttore può essere altresì conferita, in relazione alle esigenze di particolari sedi, a persone di prestigio culturale ed elevata competenza anche in relazione alla organizzazione della promozione culturale, con le procedure di cui all'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 4 della presente legge. Le nomine, di durata biennale, rinnovabili per una pari durata una sola volta, potranno essere effettuate entro il limite massimo di dieci unità con le modalità di destinazione e con il trattamento economico stabiliti dall'articolo 168 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, e successive modificazioni.

7. Nei primi tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le stesse procedure e con lo stesso trattamento economico di cui al comma 6 può altresì essere conferito a persone di elevata competenza e prestigio culturale, entro il limite massimo di 10 unità, e per un periodo massimo di due anni rinnovabili una sola volta, l'incarico speciale per la realizzazione di progetti specifici da attuare con la collaborazione degli Istituti stessi.

8. Il personale di cui ai commi 6 e 7 è aggiuntivo a quello degli organici di cui alle allegate tabelle A e B ed a quello previsto dall'articolo 168 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, e successive modificazioni.

Art. 15.

(Funzioni del direttore dell'Istituto)

1. Il direttore rappresenta l'Istituto, mantiene i rapporti con le istituzioni e le

personalità culturali del Paese ospitante, ed è il responsabile delle attività culturali svolte dall'Istituto stesso, di cui programma e coordina le attività e i servizi, nel quadro delle funzioni di indirizzo e vigilanza di cui all'articolo 3.

2. In particolare:

a) mantiene il rapporto con la rappresentanza diplomatica e con l'ufficio consolare competente ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 3, nonché dell'articolo 7;

b) predispone annualmente il programma di attività e promuove le iniziative e le manifestazioni atte a rappresentare la ricchezza e l'attualità della cultura italiana nelle sue varie espressioni;

c) assicura adeguate e specifiche iniziative linguistiche e culturali, con particolare riferimento alle comunità italiane;

d) provvede all'organizzazione dei servizi e alla direzione del personale, alla gestione finanziaria dell'Istituto ed all'amministrazione dei beni patrimoniali in dotazione;

e) predispone un rapporto annuale sull'attività svolta, che invia alla rappresentanza diplomatica o all'ufficio consolare competente;

f) predispone il bilancio preventivo e consuntivo e lo sottopone annualmente al Ministero, tramite la rappresentanza diplomatica o l'ufficio consolare competente secondo quanto disposto dall'articolo 7.

Art. 16.

(Personale comandato o collocato fuori ruolo)

1. Per le esigenze degli Istituti e dei servizi della Direzione generale, compreso il funzionamento della segreteria tecnica di cui al comma 2 dell'articolo 5, il Ministero può avvalersi, in posizione di comando o collocamento fuori ruolo, di personale dipendente da altre Amministrazioni dello Stato, da università e da enti pubblici non economici, che sia in possesso di specifiche qualifiche e titoli rispondenti alle finalità della presente legge, in numero non supe-

riore a cinque per il servizio al Ministero e dieci per il servizio all'estero.

2. Al personale di cui al comma 1 da destinare all'estero si applicano le procedure ed il trattamento economico di cui all'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni; esso si aggiunge al personale previsto dal predetto articolo 168.

Art. 17.

(Personale a contratto)

1. Gli Istituti, per lo svolgimento delle proprie attività e previa autorizzazione del Ministero, possono assumere personale a contratto, anche di cittadinanza non italiana, entro il limite massimo di 450 unità, da adibire a mansioni di concetto, esecutive e ausiliarie. Detto contingente sostituisce quello di cui all'articolo 27 della legge 25 agosto 1982, n. 604, limitatamente alla parte di esso destinata agli Istituti di cultura.

2. Per ulteriori, specifiche esigenze gli Istituti possono utilizzare personale aggiuntivo a contratto, previa autorizzazione della rappresentanza diplomatica o dell'ufficio consolare competente, nei limiti dei propri bilanci.

Art. 18.

(Specialisti)

1. La Direzione generale e gli Istituti possono stipulare convenzioni per l'acquisizione di consulenze da parte di specialisti, nei casi in cui l'assolvimento dei compiti della Commissione di cui all'articolo 4, il programma annuale di attività degli Istituti di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 15, o particolari iniziative richiedano competenze specifiche, non reperibili presso il personale di ruolo, per il tempo necessario allo svolgimento di tali programmi ed iniziative e comunque nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 19.

(Inquadramento del personale in servizio all'estero - disposizioni transitorie)

1. Il personale di ruolo delle Amministrazioni dello Stato che alla data del 15 dicembre 1990 prestava servizio all'estero con funzioni di direttore, vice direttore o addetto presso gli Istituti di cultura, è confermato senza interruzioni in tale servizio all'estero per il periodo indicato nei commi 3, 4 e 9, fatti salvi il collocamento a riposo per sopraggiunti limiti di età o l'applicazione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1967, n. 215. In tale periodo le funzioni all'estero ed i corrispondenti assegni lordi continuano ad essere regolati dalla tabella annessa al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 215 del 1967.

2. Il personale di cui al comma 1, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, può presentare domanda per l'inquadramento nelle qualifiche funzionali dell'area della promozione culturale del Ministero. L'inquadramento è effettuato mediante concorso riservato, per il IX, l'VIII e il VII livello, nel limite rispettivo di 20, 40 e 107 posti. Per i posti di IX livello potrà concorrere il personale inquadrato, nell'Amministrazione di appartenenza in una qualifica non inferiore all'VIII livello, nonché il personale dei ruoli delle università non inquadrato nelle qualifiche funzionali; per i posti dell'VIII livello potrà concorrere, oltre al personale sopra indicato, quello inquadrato nella VII qualifica funzionale e che alla data di entrata in vigore della presente legge esercita le funzioni di direttore o, da almeno due anni, di vice direttore; per i posti di VII livello potrà, in ogni caso, concorrere, oltre al personale sopra indicato, il personale di pari qualifica nell'Amministrazione di appartenenza e quello che svolge funzioni di addetto di Istituto di cultura.

3. Il personale di cui al comma 1 che non ha presentato la domanda di inquadramento di cui al comma 2 è mantenuto in

servizio all'estero fino al termine massimo previsto dagli articoli 7 e 18 della legge 25 agosto 1982, n. 604, e successive modificazioni, ed è successivamente restituito ai ruoli metropolitani di provenienza o di appartenenza. Il personale la cui restituzione ai ruoli di provenienza o di appartenenza era stata sospesa ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 234, e che non ha presentato la domanda di inquadramento di cui al comma 2 è restituito ai ruoli metropolitani di provenienza o di appartenenza decorsi sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Il personale che ha presentato la domanda di cui al comma 2, che alla data del 15 dicembre 1990 svolgeva funzioni di direttore di Istituto e la cui restituzione ai ruoli di provenienza o di appartenenza era stata sospesa ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 234, cessa da tali funzioni decorsi sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge; a partire da tale termine, salvo che non abbia avanzato domanda di restituzione ai ruoli di provenienza o di appartenenza, tale personale è collocato fuori ruolo presso il Ministero ai sensi dell'articolo 3 del testo unico approvato con regio decreto 12 febbraio 1940, n. 740, e successive modificazioni, in eccedenza al contingente previsto dal terzo comma dell'articolo 6 della legge 25 agosto 1982, n. 604, fino al perfezionamento delle procedure di inquadramento di cui al comma 6. Qualora non inquadrato, il suddetto personale è restituito ai ruoli di provenienza o di appartenenza. Il restante personale che ha presentato la domanda di cui al comma 2 è comunque mantenuto in servizio all'estero fino al perfezionamento delle procedure di inquadramento di cui al comma 6.

5. Il personale ispettivo, direttivo e docente della scuola di cui ai commi precedenti restituito ai ruoli di provenienza, potrà essere utilizzato, a domanda, presso gli uffici dell'amministrazione centrale e periferica della Pubblica istruzione, per svolgere attività di collaborazione in programmi di ricerca, o per iniziative, nel campo educativo scolastico, ritenute di rilevante interesse per la scuola, tenendo

conto delle specifiche competenze e secondo le modalità e i criteri di cui all'articolo 14, comma 11, della legge 20 maggio 1982, n. 270.

6. All'inquadramento di cui al comma 2 provvede il Ministro, con decreto emanato di concerto con il Ministro del Dicastero cui appartiene il personale interessato, con il Ministro del tesoro e con il Ministro per la funzione pubblica, sulla base di graduatorie formate da un'apposita commissione entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. La commissione è costituita con decreto del Ministro entro sessanta giorni dalla predetta data ed è composta da:

- a) un docente universitario di prima fascia, che la presiede;
- b) un consigliere di Stato;
- c) cinque funzionari con qualifica non inferiore a dirigente superiore o equiparato, dei quali due appartenenti al Ministero, uno alla direzione degli scambi culturali del Ministero della pubblica istruzione, uno al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed uno al Ministero per i beni culturali ed ambientali;
- d) un docente universitario che abbia svolto o svolga funzioni di direttore di Istituto.

7. La commissione, previa determinazione dei criteri, giudica i candidati sulla base dei titoli culturali e di servizio posseduti, con particolare riferimento al servizio prestato all'estero, nonché di un colloquio volto ad accertare la sussistenza dei requisiti di cultura e professionalità necessari per l'espletamento delle funzioni e dei compiti previsti dalle qualifiche funzionali nelle quali gli interessati richiedano l'inquadramento. Il calendario delle prove è fissato dalla commissione; per il personale di cui al comma 4, tali prove avranno luogo dopo il decorso del termine di sei mesi di cui al comma stesso.

8. La destinazione all'estero del personale inquadrato nelle qualifiche funzionali dell'area della promozione culturale è disposta dal Ministro secondo i criteri stabiliti dagli

articoli 13 e 14. Per la destinazione presso l'Amministrazione centrale o presso le istituzioni di cui al comma 4 dell'articolo 13, il Ministero predispose un piano di utilizzazione basato sul numero di anni di servizio comunque prestato all'estero, anche in altre istituzioni scolastiche o culturali italiane e straniere, tenendo conto di quanto previsto dagli articoli 7 e 18 della legge 25 agosto 1982, n. 604, e successive modificazioni, assicurando peraltro la permanenza presso l'Amministrazione centrale di almeno il 20 per cento del personale inquadrato ai sensi del comma 2 del presente articolo.

9. Il personale di ruolo dell'Amministrazione dello Stato in servizio all'estero presso gli Istituti alla data della deliberazione della commissione di cui al comma 6, che ha presentato la domanda di cui al comma 2 e non è inquadrato nelle qualifiche dell'area della promozione culturale del Ministero, può continuare, se è all'estero, a prestare servizio nella stessa sede fino al termine massimo previsto dagli articoli 7 e 18 della citata legge n. 604 del 1982, e successive modificazioni, e comunque per tre mesi dalla data della deliberazione predetta; decorso tale termine, è restituito ai ruoli metropolitani di provenienza o di appartenenza. Per tale personale, le funzioni all'estero ed i corrispondenti assegni mensili lordi restano regolati dalla tabella annessa al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1967, n. 215.

10. Il contingente stabilito in applicazione dell'articolo 4 della citata legge n. 604 del 1982, è ridotto di un numero pari alle unità di personale inquadrato, ai sensi e per gli effetti della presente legge, nelle dotazioni organiche di cui all'allegata tabella A.

11. Il personale di ruolo non docente delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria immesso in ruolo e mantenuto in servizio all'estero ai sensi degli articoli 14, 16 e 18 della citata legge n. 604 del 1982, e successive modificazioni, e quello successivamente reclutato ai sensi dell'articolo 1 della stessa legge, possono continuare a

prestare servizio negli Istituti fino alla scadenza dei termini previsti dalla normativa vigente. Decorso tali termini il suddetto personale potrà, previa dimissioni dall'impiego di ruolo e su proposta del direttore dell'Istituto, corredata da conforme parere della rappresentanza diplomatica o dell'ufficio consolare competente per territorio, essere assunto con un contratto di diritto privato, ai sensi dell'articolo 27 della citata legge n. 604 del 1982, così come modificato dall'articolo 17 della presente legge, per mansioni corrispondenti a quelle per il quale era stato destinato all'estero. Resta ferma in tal caso la normativa vigente in materia di cumulo di trattamento di quiescenza con la retribuzione derivante dal contratto di diritto privato. Tale personale a contratto è compreso nel contingente di cui all'articolo 17 della presente legge. Al personale che non eserciterà tale facoltà è riservata, per un periodo di due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un'aliquota di posti addizionale rispetto alla riserva prevista dall'articolo 14 della legge 11 luglio 1980, n. 312, stabilita nella misura del 10 per cento, nei concorsi pubblici banditi dal Ministero degli affari esteri per l'accesso a qualifiche funzionali ed ai profili professionali corrispondenti a quelli in cui il personale stesso è inquadrato.

12. In attesa dell'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3 dell'articolo 7 e della costituzione dei fondi di scorta di cui al comma 7 dello stesso articolo, la gestione finanziaria ed economico-patrimoniale degli Istituti resta regolata dalla normativa vigente. È fatta salva la possibilità per gli Istituti di ricorrere, in tale periodo, su autorizzazione ministeriale, al credito bancario facendo gravare gli interessi passivi sul loro bilancio.

13. Per il primo concorso pubblico per l'accesso alla VII qualifica funzionale dell'area culturale del Ministero degli affari esteri un'aliquota pari al 10 per cento dei posti messi a concorso, sarà riservata al personale che, alla data di entrata in vigore della presente legge, presta servizio di ruolo all'estero come lettore di lingua italiana.

Art. 20.

(Interventi nel settore della promozione della lingua e della cultura italiane all'estero)

1. Ai fini di una più ampia promozione e diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero, da svolgere di norma tramite gli Istituti, e per il potenziamento delle necessarie attrezzature, ivi compresa l'informatizzazione, è autorizzata la spesa aggiuntiva di lire 7.000 milioni dal 1991 al 1994 e di lire 10.000 milioni a decorrere dal 1995.

2. Gli stanziamenti di cui al comma 1 sono utilizzati anche per le seguenti attività:

a) concessione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana;

b) concessione di contributi ad enti ed associazioni per l'organizzazione di corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento per docenti di lingua italiana, operanti nelle università e nelle scuole straniere o presso le istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero;

c) concessione di premi e di contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche, nonché per la produzione, il doppiaggio e la sottotitolatura di cortometraggi e lungometraggi e di serie televisive, destinati ai mezzi di comunicazione di massa.

3. Nell'ambito degli stanziamenti di cui al comma 1, possono essere concessi contributi, d'intesa con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per incentivare progetti di ricerca di base e tecnologica concordati nei protocolli di cooperazione bilaterale in materia, nonché per iniziative culturali intraprese nel quadro di accordi di collaborazione tra università italiane e straniere.

4. Limitatamente agli stanziamenti di cui al comma 1, a valere sull'esercizio finanziario 1991, la spesa aggiuntiva potrà essere

destinata anche alle opere di manutenzione e adattamento degli stabili demaniali ad uso di Istituti di cultura.

5. Ferme restando le competenze degli Istituti, con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro del tesoro ed i Ministri competenti per materia, sono dettate le norme per l'effettuazione degli interventi di cui al comma 2.

Art. 21.

(Spese per le sedi di Istituti o di scuole italiane all'estero)

1. È autorizzata la spesa di lire 5.000 milioni, da ripartire in cinque anni finanziari consecutivi a decorrere dall'anno 1991, per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi di Istituti o di scuole italiane all'estero. L'autorizzazione di spesa per gli anni 1991 e 1992 è di lire 600 milioni annui. La legge finanziaria provvede ad indicare le quote destinate a gravare sugli anni successivi ai sensi della lettera c) del comma 3 dell'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362.

2. Per le speciali esigenze degli Istituti è autorizzata la spesa aggiuntiva di lire 2.000 milioni nel 1991 per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili da destinare a sedi degli Istituti stessi.

3. Restano in vigore gli articoli 3, 4 e 5 della legge 22 luglio 1982, n. 473.

Art. 22.

(Norme di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto e regolato dalla presente legge si applicano, per il personale dell'area della promozione culturale del Ministero nonché del ruolo degli esperti di cui all'articolo 11, la normativa vigente per il personale di analogo livello e qualifica del Ministero e l'ordinamento di settore del Ministero stesso.

2. Per quanto non espressamente previsto e regolato dalla presente legge restano in vigore, per il personale in servizio presso le istituzioni culturali italiane e straniere all'estero diverso da quello dell'area della promozione culturale del Ministero, le norme di cui al testo unico approvato con regio decreto 12 febbraio 1940, n. 740, alla legge 6 ottobre 1962, n. 1546, al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1967, n. 215, e le disposizioni, espressamente richiamate nel suddetto decreto, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni, nonché la legge 25 agosto 1982, n. 604, e successive modificazioni.

Art. 23.

(Abrogazione di disposizioni)

1. Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con la presente legge. Dalla data di entrata in vigore della presente legge cessa l'applicazione agli Istituti del titolo I della legge 25 agosto 1982, n. 604, e delle successive modificazioni, salvo che per le destinazioni per le quali siano state già avviate le procedure previste dal terzultimo comma dell'articolo 1 della stessa legge.

Art. 24.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 15.220

milioni per l'anno 1991 e in lire 20.029 milioni per l'anno 1992 si provvede:

a) quanto a lire 14.620 milioni per l'anno 1991 e a lire 19.429 milioni per l'anno 1992 mediante utilizzo delle proiezioni per i medesimi anni dell'accantonamento: «Interventi per il Ministero degli affari esteri, ivi compreso il riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico consolare ed i provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero» iscritto ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990;

b) quanto a lire 600 milioni per ciascuno degli anni 1991 e 1992, mediante utilizzo delle proiezioni per i medesimi anni dell'accantonamento «Acquisto immobili per Istituti di cultura ed istituzioni scolastiche» iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni di bilancio.

Art. 25.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1990.

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI

TABELLA A
(articolo 11, comma 1)

Funzioni all'estero del personale dell'area della promozione culturale delle qualifiche funzionali del Ministero

| Qualifica funzionale | Dotazione | Funzione |
|----------------------|-----------|--|
| IX Livello | 30 | Direttore di Istituto di cultura |
| VIII Livello | 60 | Direttore di Istituto di cultura Addetto agli Istituti di cultura |
| VII Livello | 160 | Addetto agli Istituti di cultura |

TABELLA B
(articolo 11, comma 2)

Ruolo dirigenziale degli esperti per la programmazione della promozione culturale all'estero

| Qualifica | Posti qualifica |
|-------------|-----------------|
| Dir. super. | 4 |
| Primo dir. | 11 |

TABELLA C
(articolo 11, comma 3)

Indennità di servizio all'estero di cui agli articoli 170 e 171 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, per il personale destinato agli Istituti di cultura

| Posto-funzione | Indennità mensile lorda lire | Coefficiente parziale |
|----------------|------------------------------|-----------------------|
| Direttore | 214.000 | 40,15 per cento |
| Addetto | 118.000 | 55,15 per cento |